

RASSEGNA STAMPA
del
11/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-01-2012 al 12-01-2012

| | |
|---|----|
| 10-01-2012 L'Arena | |
| Scossa di terremoto tra Rovigo e Ferrara Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stat... | 1 |
| 11-01-2012 L'Arena | |
| Protezione civile Arrivano fondi per 50mila euro | 2 |
| 11-01-2012 L'Arena | |
| Successo per le lezioni di pronto soccorso | 3 |
| 11-01-2012 Bergamo Sera.com | |
| Ritrovata a Mezzoldo l'auto del muratore scomparso | 4 |
| 10-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) | |
| Scomparso a Castegnato viene ritrovato in città | 5 |
| 11-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) | |
| Dopo le frane, i cantieri Il dissesto presenta il conto | 6 |
| 11-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) | |
| Il gruppo volontari sale in cattedra e cerca nuove leve | 7 |
| 11-01-2012 Il Cittadino | |
| A Graffignana la viabilità è più sicura con i due "segnalatori" del ghiaccio | 8 |
| 11-01-2012 Il Cittadino | |
| Frigoli, oggi l'esame decisivo per scoprire le cause di morte | 9 |
| 10-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) | |
| Magnitudo 3.2 Terremoto a Porto Tolle | 10 |
| 11-01-2012 Corriere delle Alpi | |
| la lunga notte della protezione civile in soccorso a le ei | 11 |
| 11-01-2012 L'Eco di Bergamo | |
| La frana rimane un pericolo Galleria in maxi ritardo | 12 |
| 11-01-2012 L'Eco di Bergamo | |
| Tre anni fa cadde la frana La strada è ancora chiusa | 13 |
| 11-01-2012 L'Eco di Bergamo | |
| Radio e mappe Aggiornamento per cento volontari | 15 |
| 11-01-2012 L'Eco di Bergamo | |
| Muratore scomparso, l'auto ritrovata a Mezzoldo | 16 |
| 10-01-2012 Il Gazzettino (Belluno) | |
| Ragazzo russo disperso sulle piste di sci | 17 |
| 10-01-2012 Il Gazzettino (Padova) | |
| (L.Lev.) Bilancio di un anno di attività anche per il gruppo della Protezione civile del Campos... | 18 |
| 10-01-2012 Il Gazzettino (Pordenone) | |
| Protezione civile 1.800 ore di lavoro | 19 |
| 10-01-2012 Il Gazzettino (Rovigo) | |
| Lieve scossa valle 18.01 tra le province di Ferrara e Rovigo. Le località prossime all'ep... | 20 |
| 10-01-2012 Il Gazzettino (Treviso) | |
| Sospese le ricerche del maestro Angelo Barzan | 21 |
| 10-01-2012 Il Gazzettino (Treviso) | |
| Il canale dimenticato tra abusi e degrado | 22 |
| 10-01-2012 Il Gazzettino (Udine) | |
| Su tutto il territorio il rischio è moderato | 23 |
| 10-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile | |
| A Ravenna un corso teorico- pratico per volontari ProCiv | 24 |
| 10-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile | |
| Scossa 3.2 tra Rovigo e Ferrara | 26 |

| | |
|---|----|
| 10-01-2012 Giornale di Merate La Protezione civile rilancia «Mano amica» | 27 |
| 10-01-2012 Giornale di Seregno Al via le ricerche anche dell'unità cinofila | 28 |
| 11-01-2012 Il Giornale di Vicenza Haiti devastata La lenta rinascita grazie ai vicentini | 29 |
| 11-01-2012 Il Giorno (Como) Si perde e poi precipita: salvato | 30 |
| 11-01-2012 Il Giorno (Como) I cani hanno fiutato il cellulare e si sono messi sulle sue tracce | 31 |
| 11-01-2012 Il Giorno (Lodi) Vestiti e attrezzature alla Protezione civile | 32 |
| 11-01-2012 Il Giorno (Lodi) Sprofonda in un crepaccio di 35 metri: alpinista pavese salvato dal fiuto dei cani | 33 |
| 11-01-2012 Il Giorno (Varese) Elicotteri in volo per allestire nuove reti di protezione Strada chiusa tre giorni, funicolare gratis per residenti | 34 |
| 11-01-2012 Il Mattino di Padova la protezione civile comunale si esercita e pota gli alberi | 35 |
| 10-01-2012 Merateonline.it 67enne ferito e disperso in montagna, recuperato dal soccorso alpino | 36 |
| 10-01-2012 Merateonline.it Lecco: un accordo tra P.C. e l'Areu per nuove postazioni mediche | 37 |
| 11-01-2012 Il Messaggero Veneto sulla 355 fine lavori in primavera | 38 |
| 11-01-2012 Il Messaggero Veneto e il sindaco non maschera la delusione: ci aiutano solo una decina di cittadini | 39 |
| 11-01-2012 Il Messaggero Veneto forestali all'opera 2 mesi per ripulire i bastioni | 40 |
| 11-01-2012 La Nuova Venezia volontari sempre senza sede minacciano di abbandonare | 41 |
| 11-01-2012 La Provincia Pavese protezione civile, 30mila euro da trovare per il nuovo mezzo | 42 |
| 10-01-2012 La Provincia di Sondrio online Basta incidenti sulla neve Madesimo a scuola di sicurezza | 43 |
| 11-01-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Dopo la scossa di terremoto di lunedì Nel Delta del Po torna il sereno | 44 |
| 10-01-2012 La Stampa (Canavese) "Le nostre piccole stazioni rischiano il fallimento":Salve per il rotto de... | 45 |
| 10-01-2012 La Stampa (Cuneo) Regione pronta a chiedere stato di calamità naturale::Fa caldo, non c'è | 46 |
| 10-01-2012 La Stampa (Imperia) Frana di via Galilei udienza preliminare::Udienza preliminare, | 47 |
| 10-01-2012 La Stampa (Verbania) La prima telefonata ai nonni di Orta "Che gioia sentirlo":Siamo stati i primi a... | 48 |
| 10-01-2012 La Stampa (Vercelli) Volontari "adottano" e puliscono i torrenti::«Adottiamo i torrent... | 49 |

| | |
|---|----|
| 12-01-2012 VicenzaPiù Haiti, due anni dopo l'impegno Caritas continua anche a Vicenza | 50 |
| 10-01-2012 La Voce di Rovigo Trema il Delta: scossa a Porto Tolle | 52 |

Scossa di terremoto tra Rovigo e Ferrara Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stat...

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **10/01/2012**

Indietro

class="body-are">

Scossa di terremoto

tra Rovigo e Ferrara

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stat

e-mail print

martedì 10 gennaio 2012 **REGIONE,**

Scossa di terremoto

tra Rovigo e Ferrara

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 18.01 tra le province di Ferrara e Rovigo. Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono Porto Tolle, nel rovigiano, Goro e Mesola (Fe). Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento non risultano al momento danni a persone e/o cose.

No all'usura: protesta

all'Antonveneta

Volantini, cartelli, proteste gridate al megafono: una voce sola per dire basta «all'usura nella banche». Il presidio organizzato da Federcontribuenti Veneto di fronte alla sede di Antonveneta è sintomo della crisi e della stanchezza dei cittadini che si sentono vessati anche del sistema bancario. Federcontribuenti, in una nota, denuncia «i molti casi sospetti di tassi usurari applicati dagli istituti di credito, come è in voga anche il fenomeno dell'anatocismo (in pratica l'applicazione di interessi sugli interessi)». Per questo motivo è stata organizzata una protesta fuori dalla sede di banca Antonveneta, a Padova.

Protezione civile Arrivano fondi per 50mila euro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 11/01/2012

Indietro

class="body-are">

CONTRIBUTI. Delibera dell'assessore Zigiotta

Protezione civile

Arrivano fondi

per 50mila euro

Dalla cucina da campo alle divise fino alla sala operativa del Baldo

e-mail print

mercoledì 11 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

L'assessore Giuliano Zigiotta Un capitolo a «lieto fine», contro la corrente-crisi. «La Provincia, nell giunta del 29 dicembre, ha impegnato 50mila euro di contributi, già disponibili, da destinare a enti pubblici ed associazioni, nell ambito della protezione civile e dei dissesti idrogeologici. Ne siamo lieti poiché questo significa che è stata ben compresa l'importanza di salvaguardare il nostro territorio e di dotare di attrezzature adeguate i volontari di protezione civile che si rendono disponibili ad intervenire in situazioni di emergenza sia locali che nazionali». Così l'assessore provinciale Giuliano Zigiotta commenta la delibera che ha curato sulla «assegnazione di contributi straordinari ad enti ed associazioni per iniziative in materia di politiche montane e protezione civile» e che determina la misura con cui l'ente concorre nelle spese sostenute per realizzare tali iniziative. Ecco come saranno impiegati i 50mila euro. Ventisette mila per spese correnti e 23.500 per spese in conto capitale. Evidenzia Zigiotta: «Sono certo che tutte le associazioni e le amministrazioni hanno un gran bisogno di questa boccata di ossigeno. Sono in ogni caso particolarmente soddisfatto perché è stata finalmente trovata la disponibilità finanziaria per sistemare la cucina da campo carrellata che fu danneggiata durante l'emergenza causata dal sisma del 6 aprile 2009 in Abruzzo. Contribuiremo con 13mila 700 euro, contando anche su uno stanziamento regionale. È un investimento per un'attrezzatura fondamentale». Poi aggiunge: «Abbiamo inoltre finanziato con 4mila euro la sistemazione della parete rocciosa franata a novembre nella Valle dell'Orsa, a Ferrara di Monte Baldo, che ha speso 7.865 per quest'opera. A Caprino, daremo 8mila euro, per cofinanziare l'acquisto di arredi e mezzi per la sala operativa del Centro operativo misto (Com), sede anche del Distretto VR1 del Baldo. È un punto logistico importante poiché verrebbe allestita qui la base operativa in caso di calamità nella zona. La cifra sosterrà anche l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (Dpi) per i volontari del gruppo comunale». I contributi però sono distribuiti in tutta la provincia. Al Comune di Grezzana vanno 2mila euro per realizzare una pubblicazione sulla protezione civile per la popolazione. Al gruppo di protezione civile e volontari antincendi boschivi (Aib) di Tregnago 2.300 euro per dotarli di Dpi scaduti e per rinforzare le unità cinofile di soccorso. Inoltre 3mila euro andranno al Comune di Roveredo di Guà per acquistare vestiario e materiale per manutenzioni in caso di emergenza, destinati al gruppo comunale che sorveglia gli argini del Guà. Al Comune di Vestenanova sono stati destinati 800 euro per contribuire all'acquisto di 6 giacche ad alta visibilità per i volontari. A quello di Colognola ai Colli andranno 5.200 euro per organizzare il «Carosello delle Divise», che si terrà all'Istituto Comprensivo locale e sensibilizzare i giovanissimi sull'importanza della protezione civile. L'Ais (associazione italiana soccorritori) Valpolicella, di Valdadige di Marano di Valpolicella, riceverà 3.500 euro per sistemare i container adibiti a servizi igienici della Provincia danneggiatisi in Abruzzo. Selva di Progno potrà acquistare una fresa spazzaneve grazie a un contributo di 3mila euro. A San Pietro in Cariano andranno 3mila euro per contribuire ad acquistare una tenda pneumatica per il gruppo comunale. A Vestenanova, altri 2mila euro per realizzare una sentieristica nuova a Bolca.B.B.

Successo per le lezioni di pronto soccorso

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

class="body-are">

ATTIVITÀ. Corso ultimato alla sesta circoscrizione in Borgo Venezia

Successo per le lezioni di pronto soccorso

Elisa Innocenti

Hanno partecipato 70 persone. Molti i giovani

e-mail print

mercoledì 11 gennaio 2012 **CRONACA**,

Prestare cure di primo soccorso senza averne le competenze, può essere molto pericoloso. Si potrebbe essere portati a prestare assistenza a chi vediamo in difficoltà, spinti da genuino altruismo, facendo invece più danni che altro.

Per questo la sesta circoscrizione ha organizzato, in collaborazione con l'Ais, l'associazione italiana soccorritori, un corso di primo soccorso, aperto gratuitamente a tutti, per fornire le prime nozioni necessarie ad aiutare il prossimo in caso di malessere.

Respirazione bocca a bocca, massaggio cardiaco, sono alcune delle tecniche che personale medico e paramedico ha insegnato ai 70 partecipanti del corso, durato circa tre mesi, che si è concluso con la consegna dei diplomi, alla presenza del vicesindaco, Vito Giacino, dell'assessore comunale alla Protezione civile, Marco Padovani e del presidente dell'Ais, Fabio De Bortoli.

«Il corso è stato un vero successo», conferma il presidente della circoscrizione, Mauro Spada, «al punto che abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni, avendo ricevuto troppe domande, rispetto ai posti disponibili. Ci ha impressionato la grande presenza di giovani, evidentemente volenterosi di dedicare una parte del proprio tempo agli altri, segnale di grande altruismo».

Il presidente della circoscrizione di Borgo Venezia prosegue poi illustrando anche le novità che interesseranno il quartiere dal punto di vista degli interventi pubblici.

«A breve inizieranno i lavori per la sistemazione del sottopasso di via Cipolla, molto sollecitati dai residenti, dal momento che, a causa dell'infestante presenza di piccioni, spesso pezzi di cornicione si staccavano dall'ingresso della galleria, cadendo sul marciapiede, rendendo così pericoloso il passaggio per i pedoni e specialmente per i bambini che si recano alla vicina scuola Rodari».

L'intervento per mettere in sicurezza l'area costerà circa diecimila euro ed assicurerà la risoluzione definitiva del problema.

Sono ormai vicini alla conclusione invece i lavori per la messa in sicurezza dell'incrocio tra via Calari, via Campagna e via De Betta, nel cuore del Borgo, da molti ritenuto il più pericoloso del quartiere, a causa delle diverse strade che convergono in un unico punto.

«Si tratta di un intervento molto importante e molto atteso, che non solo ha risolto il problema dell'insidioso incrocio, grazie ad una serie di sensi unici, ma ha anche creato un'isola pedonale, con l'installazione di panchine, a tutto vantaggio dei residenti», conclude Spada, che si concede poi una piccola frecciata polemica. «Come circoscrizione cerchiamo di fare il meglio possibile, certo se dal Comune ci arrivassero più fondi, potremmo fare ancora di più per migliorare la viabilità e i servizi ai cittadini del rione».

Â RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrovata a Mezzoldo l'auto del muratore scomparso

| Bergamo Sera

Bergamo Sera.com

"Ritrovata a Mezzoldo l'auto del muratore scomparso"

Data: **11/01/2012**

Indietro

Ritrovata a Mezzoldo l'auto del muratore scomparso **Redazione** 11 gennaio 2012 Top News, Valbrembana

Il rifugio Madonna delle nevi

MEZZOLDO E' stata trovata in Valle Brembana l'auto di Giacomo Pietro Barbetta, il 53enne muratore di Albano Sant Alessandro scomparso lo scorso 27 dicembre, quando uscì da casa per andare al lavoro.

La vettura è stata ritrovata nel parcheggio del Rifugio della Madonna delle Nevi a Mezzoldo. A effettuare il ritrovamento gli uomini del Soccorso alpino che hanno dato l'allarme.

Barbetta non ha più dato tracce di sé da pochi giorni dopo lo scorso Natale. Da allora l'uomo era stato segnalato diverse volte a Bergamo e in alcuni paesi dell'hinterland.

Le ricerche dell'uomo ora si concentrano nella zona dell'Alta Valbrembana. I boschi sono battuti a tappeto da parte dei carabinieri e di quattro squadre del Soccorso alpino.

Condividi questo articolo »

Ti suggeriamo anche:

Martinengo: piromani danno fuoco alle scuole medie

Siliprandi: io espulsa dalla Lega? Me lo deve dire Bossi in persona

Ponte San Pietro: il programma della lista civica di Giacomo Rota

Scomparso a Castegnato viene ritrovato in città

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 10/01/2012

Indietro

class="body-bso">

martedì 10 gennaio 2012 - PROVINCIA -

LIETO FINE. Dopo 24 ore di angoscia i familiari riabbracciano l'anziano

Scomparso a Castegnato

viene ritrovato in città

Era scomparso da domenica pomeriggio da Castegnato. Lo hanno ritrovato ieri in città attorno alle 16,30 i carabinieri mentre in stato confusionale si aggirava nei pressi della sua ex abitazione in via Chiusure.

Si è conclusa così nel migliore dei modi la vicenda che per 24 ore ha tenuto con il fiato sospeso i familiari di un 85enne. Il pensionato era uscito di casa alle 15 di domenica per fare visita alla moglie temporaneamente ospitata nel reparto di geriatria del «Richiedei» di Gussago.

Ma da quel momento si erano perse le sue tracce. In prima serata erano scattate le ricerche coordinate dalla stazione dei carabinieri di Ospitaletto con il supporto della Protezione civile e della Polizia locale di Castegnato.

Ma la mobilitazione aveva coinvolto rapidamente l'intera comunità. I volontari - con il supporto dell'Amministrazione civica - già poche ore dopo la scomparsa avevano infatti tapezzato i luoghi frequentati dal pensionato con volantini-appello.

Sui fogli era riportata la foto dello scomparso e i numeri di telefono da contattare per segnalare la sua presenza. Un espediente che ha dato i suoi frutti.

Proprio osservando uno degli avvisi, una pensionata ha riconosciuto l'85enne che si aggirava per via Chiusure, vicino all'abitazione in cui aveva abitato in passato. Sul posto sono arrivati i carabinieri che hanno accompagnato l'anziano all'ospedale Civile per accertamenti.

Il pensionato provato per la notte trascorsa al freddo nella sua automobile ma complessivamente in buone condizioni fisiche è apparso molto confuso.

Ai familiari ha spiegato di non ricordarsi nulla, o meglio di essere convinto di essere uscito di casa da poche ore.

In serata i parenti dell'anziano e il sindaco Giuseppe Orizio hanno voluto ringraziare pubblicamente tutte le forze dell'ordine e i volontari che a vario titolo si sono prodigate nelle ricerche dello scomparso. R.PR.

Dopo le frane, i cantieri Il dissesto presenta il conto

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 11/01/2012

Indietro

class="body-bso">

mercoledì 11 gennaio 2012 - PROVINCIA -
SALÒ. In corso e in progetto numerosi interventi sul territorio

Dopo le frane, i cantieri
Il dissesto presenta il conto

A Barbarano e Serniga aree critiche già in sicurezza Lavori anche a Segazzine poi arriverà il turno di Villa La frana di Villa di Salò, sulla provinciale fra Tormini e Cunettone A Salò si è quasi perso il conto dei tanti interventi per smottamenti e frane. Alcuni lavori sono in corso, altri già conclusi.

Nella valletta del torrente Barbarano si è provveduto a collocare reti paramassi e di consolidamento della parete, ricorrendo ai fondi Ster (50 mila euro). A Serniga, in via Panoramica, è stata sistemata una situazione di dissesto, grazie a un contributo di 100 mila euro della Comunità montana Parco Alto Garda.

Sempre in collina, in località Segazzine, si stanno effettuando i lavori per tamponare la frana di alcune centinaia di metri cubi, che alcuni anni fa aveva riempito la briglia dell'Enel. «Il materiale è poi defluito nel lago - ricorda l'assessore Graziano Gandi -. Ma il danno maggiore è che abbiamo dovuto rinunciare a riutilizzare l'ex centralina, come fatto invece da Toscolano Maderno sul suo torrente».

«Le opere - spiega Anna Gatti, l'architetto responsabile del procedimento - saranno integrate con il monitoraggio di eventuali movimenti, in modo da tenere sotto controllo la naturale evoluzione della frana». I lavori sono stati appaltati per 434mila euro, dopo che il progetto ha ricevuto un contributo del Ministero.

Per lo smottamento di Villa del maggio 2010, sulla provinciale Tormini-Cunettone, la Comunità montana ha dato un contributo di 87 mila euro. L'argine sarà rimesso in sesto con una bonifica senza impatto ambientale. Probabile che i lavori prendano il via dopo l'estate, per non intralciare il traffico legato al turismo.S.Z.

Il gruppo volontari sale in cattedra e cerca nuove leve

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 11/01/2012

Indietro

class="body-bso">

mercoledì 11 gennaio 2012 - PROVINCIA -
ROCCAFRANCA. Imparare il primo soccorso

**Il gruppo volontari
sale in cattedra
e cerca nuove leve**

L'obiettivo è di formare ma anche di combattere la crisi delle «vocazioni» che ha colpito il settore

Il gruppo volontari di Roccafranca-Ludriano torna a diffondere la cultura del soccorso e del volontariato: lo farà con un ciclo di lezioni di primo soccorso in programma a partire dal 23 gennaio.

SI TRATTA di un corso che si articolerà in 120 ore: la prima parte di 40 ore si concluderà il 15 marzo ed è aperta a tutti. Quindi, dopo l'esame finale, saranno selezionati i partecipanti che potranno proseguire con le altre 80 ore, con possibilità di prove pratiche in ambulanza. Il ciclo di lezioni si svolgerà nell'auditorium della scuola media, il lunedì e il giovedì, a partire dalle 20.30.

«Il responsabile del corso - spiega il presidente del gruppo Marco Serlini - sarà la dottoressa Silvia Belotti. Saranno affrontati tutti gli aspetti dell'emergenza, in modo tale che chiunque possa far fronte a situazioni di particolare gravità nei primi istanti che ne seguono: dalla chiamata al 118 alla descrizione delle condizioni del ferito, fino alle posizioni di sicurezza e alla prima rianimazione. Poi inizierà una fase di formazione che ci consentirà di preparare i nuovi volontari, con la speranza che questa iniziativa attiri nuove attenzioni sulla nostra associazione e che altri cittadini decidano di dedicare il loro tempo libero al servizio degli altri».

Il Gruppo garantisce interventi di emergenza sanitaria con il 118 e di servizio sociale dai primi anni Novanta e al suo attivo ha migliaia di interventi anche sul fronte della Protezione Civile.

La speranza è di poter far fronte anche alla crisi di «vocazioni» che sta riguardando il settore in tutto il paese. Il fenomeno lo raccontano i numeri: da oltre cento iscritti il gruppo di Roccafranca è sceso in dieci anni a una trentina. Un'emorragia che in altri paesi sta mettendo a rischio la sopravvivenza stessa dei vari gruppi di volontariato, sempre più costretti a serrare le fila.M.MA.

A Graffignana la viabilità è più sicura con i due "segnalatori" del ghiaccio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

A Graffignana la viabilità è più sicura con i due segnalatori del ghiaccio

Graffignana Ghiaccio senza problemi a Graffignana: la Protezione civile completa la propria dotazione e acquista anche due segnalatori di ghiaccio che sono già in uso in paese in piazza, proprio davanti l'edicola, e nell'area dell'ex municipio, in prossimità della scuola. I due segnalatori sono dei dispositivi rotondi montati su cartelli in latta rettangolari installati sui pali della luce, a un'altezza di oltre tre metri per scoraggiare eventuali intenti vandalici. I pannelli rilevatori del ghiaccio sono dotati di un termostato particolarmente sensibile, che al raggiungimento della temperatura di rischio ghiaccio cambia il colore delle proprie bande dal grigio al blu. Così i passanti vedendo le strisce grigie sanno che la temperatura è alta e non c'è rischio di ghiaccio, vedendo al contrario le strisce blu sanno di dover fare attenzione per il rischio elevato di formazione di ghiaccio. «Dalle nostre parti non sono molto diffusi e forse nel Lodigiano siamo i primi ad averne installati, è decisamente più facile vederli installati in località di montagna - dice Emilio Suardi, referente comunale del gruppo di Protezione civile -. Tuttavia, anche da noi tutti gli anni si raggiungono punte invernali sotto lo zero con formazione pericolosa di ghiaccio, e questo strumento vuole dare un'opportunità di prevenzione in più segnalando ai cittadini quando c'è pericolo di scivolare. In questi giorni il problema sembra lontano per le temperature alte, ma ogni inverno andiamo sotto zero e sarà uno strumento utile». I due rilevatori sono già stati installati e sono entrambi funzionanti. Hanno avuto un costo di circa 700 euro totali. Se questi dispositivi sono quelli più visibili finora, la dotazione della Protezione civile è stata migliorata anche con un importante indumento che completa il set antincendio, ovvero le calze ignifughe. Il gruppo di Protezione civile di Graffignana è specializzato proprio nell'antincendio boschivo e ora con le calze ignifughe può vantare una dotazione di indumenti anti-fuoco completa. Infine, è già stata ordinata e sarà disponibile per il gruppo entro febbraio la nuova 4x4 Ford Ranger che sostituisce un fuoristrada vecchio di 30 anni, il secondo mezzo acquistato dalla Protezione civile di Graffignana nei lontani anni Ottanta. La nuova vettura ha un costo di 25 mila euro più Iva ed è finanziata all'80 per cento con fondi regionali appositamente destinati a questo scopo. La nuova auto è accessoriata secondo criteri moderni e ha requisiti di consumo ed emissioni tra i migliori presenti sul mercato per questo tipo di auto. Andrea Bagatta

Frigoli, oggi l'esame decisivo per scoprire le cause di morte

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Frigoli, oggi l'esame decisivo per scoprire le cause di morte

Oggi pomeriggio l'ispezione esterna disposta dalla procura di Lodi sulla salma di Luciano Frigoli farà luce sulle cause del decesso. Verrà eseguita alle 17 presso la camera mortuaria dell'ospedale di Codogno, poi potranno essere fissati i funerali del 70enne di Casalpusterlengo che sabato mattina è stato trovato morto in un fosso a margine della strada bassa per Somaglia. L'ipotesi avanzata subito dopo il ritrovamento è che l'anziano abbia battuto la testa contro la chiusa e che sia stata la botta a provocarne la morte. Oggi si saprà se l'ipotesi è corretta. Vogliono saperlo i fratelli, per escludere che il «loro» Luciano abbia subito una qualche violenza, cosa a dire il vero alquanto improbabile ma che soltanto l'accertamento medico-legale potrà escludere definitivamente. Non servirà a voltare pagina, per quello è troppo presto e ne è conferma il fatto che dell'anziano e della sua tragica morte nessuno ha ancora smesso di parlare in paese. Ma potrà aiutare a mettersi il cuore in pace, ad inquadrare quanto successo in una tragica fatalità. Ieri è tornato a parlarne il sindaco Flavio Parmesani, per non dimenticare quel che di grande ha messo in luce: «Di fronte al tragico epilogo della scomparsa del concittadino Frigoli ritengo doveroso condividere alcune considerazioni sulla realtà locale in cui viviamo - scrive in una lettera - voglio sottolineare la capacità di risposta del territorio, della sua gente e delle sue istituzioni». Parmesani ricorda quando nella serata di giovedì 5 gennaio ha contattato telefonicamente i sindaci dei centri vicini, ed entro 60 minuti tutti si sono resi disponibili ad attivare la propria protezione civile, passando poi in comune a Casale per sottoscrivere l'attivazione. Li cita uno ad uno ringraziandoli, estendendo poi il suo grazie a tutti i volontari della protezione civile che si sono mobilitati: «Un patrimonio enorme al servizio di tutti - afferma -. Troppe volte i mezzi di comunicazione ci raccontano che la nostra società è sempre più egoista. Guardando alla mobilitazione dei nostri volontari mi viene da pensare all'esatto opposto». Laura Gozzini

Magnitudo 3.2 Terremoto a Porto Tolle**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **10/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 10/01/2012 - pag: 10

Magnitudo 3.2 Terremoto a Porto Tolle

PORTO TOLLE Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 18.01 di ieri tra le province di Ferrara e Rovigo. Le località prossime all'epicentro del sisma, rende noto il Dipartimento della Protezione civile, sono Porto Tolle, in Polesine e Goro e Mesola nel Ferrarese. Dalle verifiche effettuate dalla sala «Situazione Italia» del Dipartimento non risultano danni a persone e/o cose. A Porto Tolle e dintorni solo alcune telefonate ai centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. A. A. RIPRODUZIONE RISERVATA

la lunga notte della protezione civile in soccorso a le ei

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/01/2012

Indietro

- *Cronaca*

La lunga notte della protezione civile in soccorso a Le Ei

LAMON Un vento sicuramente «anomalo». È quello che ha colpito venerdì la fascia dell'altopiano lunga qualche chilometro, da Le Ei a Oltra, creando disagi alla viabilità e molti danni. Nessuno alle persone, fortunatamente. La protezione civile di Lamon allertata dal vicesindaco Forlin è intervenuta, a supporto dei dipendenti comunali, chiamati contemporaneamente in vari posti, per ripristinare la viabilità sulla strada per Le Ei, che per un po' è rimasta isolata. Sia dalla parte di San Donato che da quella di Scheid la circolazione era interrotta, a causa di alcune piante sradicate dal vento e poi cadute sulla strada. Anche le persone che si trovavano sul posto in quel momento hanno dato una mano. Il lavoro della squadra di protezione civile di Lamon, guidata da Giorgio Bottegal, è durato alcune ore, sotto la luce di un faro. Si è concluso alle due e mezza circa, con le strade ben pulite. A Le Ei, un cavo della corrente caduto sulla strada ha richiesto molto tempo, ma dopo l'intervento dei tecnici, sabato a mezzogiorno anche la luce è stata ripristinata. Il danno più grave alla casa si è registrato a Scheid, dove il vento ha scoperchiato una baita. Se ne contano molti all'interno dei boschi, dove sono caduti molti alberi. (a.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana rimane un pericolo Galleria in maxi ritardo

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 11/01/2012

Indietro

La frana rimane un pericolo

Galleria in maxi ritardo

Gandellino, ieri il sopralluogo dei tecnici in località Tezzi

Realizzati solo 80 metri su 858. «Imprevisti di natura geologica»

Mercoledì 11 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Tecnici e autorità controllano il tratto di galleria realizzato Gandellino

Gli abitanti della frazione Tezzi, località franosa di Gandellino, dovranno aspettare ancora un po', prima di poter dormire sonni davvero tranquilli.

Nemmeno un decimo: è il punto sui lavori alla galleria di drenaggio delle acque in eccesso che si sta realizzando in questa frazione. Il ritardo sul cronoprogramma si è manifestato nella sua evidenza di fronte agli occhi di tecnici e amministratori giunti ieri per un sopralluogo: degli 858 metri previsti di lunghezza, ne sono stati scavati solo 80 a causa di impreviste difficoltà di carattere geologico incontrate nelle fasi iniziali dei lavori.

Per la Regione Lombardia erano presenti il direttore generale del Territorio Bruno Mori, il dirigente della Tutela del territorio Dario Fossati e il dirigente della Sede territoriale di Bergamo, Claudio Merati. Per il Comune era presente il sindaco Tobia Sighillini, per la Comunità montana l'assessore Francesco Ferrari, per l'Arpa Gregorio Mannucci e per la direzione lavori Sabrina Citroni e Daniele Ravagnani. Era inoltre presente anche il commissario straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico Carlo Maria Marino.

La presenza della frana è nota da tempo e dal 1997 è in atto un monitoraggio sistematico. Il dissesto è di particolare rilievo sia per la sua vastità pari a 0,7 chilometri quadrati, sia per il coinvolgimento diretto di numerose abitazioni e per la possibilità di occlusione dello stesso alveo del Serio.

Per rallentare il lento scivolamento dei materiali e limitare il rischio per gli abitanti della frazione di Tezzi è stata progettata la realizzazione di una galleria per allontanare, attraverso drenaggi profondi nel corpo della frana, sia le acque di falda, sia quelle di deflusso. Si tratta di una delle prime realizzazioni di questo tipo in Italia per lunghezza (858 metri) e profondità rispetto alla superficie.

Monitoraggio continuo

Lavori da 4,65 milioni a carico dello Stato e di Regione Lombardia, iniziati nel febbraio 2011 e che dovrebbero terminare entro il 2012. «Questo sopralluogo è stato importante per verificare lo stato di avanzamento dei lavori e per sollecitare quindi l'impresa appaltatrice (la Fimet grandi lavori, ndr) al rispetto dei tempi – commenta l'assessore Daniele Belotti –. Continueremo a monitorare la situazione e a renderne conto all'insegna della massima trasparenza affinché le opere vengano eseguite senza ulteriori ritardi, anche perché la Regione sta impegnando, pur in una situazione di provata crisi economica, ingenti risorse nella difesa del territorio».

√Á

Tre anni fa cadde la frana La strada è ancora chiusa

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Tre anni fa cadde la frana

La strada è ancora chiusa

Costa Volpino: lo smottamento il 13 dicembre 2008 in via Macallè

Finì sopra una palazzina, evacuata. Finora nessun lavoro di bonifica

None

Mercoledì 11 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

La frana che nel 2008 travolse una palazzina in via Macallè a Costa Volpino: la strada è ancora ... Costa Volpino

Giuseppe Arrighetti

«Per noi la riapertura di via Macallè è una priorità. È una grana che ci siamo ritrovati dall'amministrazione comunale precedente, ma oggi lo posso dire quasi con certezza: la strada chiusa da più di tre anni riaprirà nel giro di sei mesi».

A parlare è il sindaco di Costa Volpino Mauro Bonomelli, a proposito della strada che collega Lovere a Costa Volpino, chiusa dal 13 dicembre (Santa Lucia) del 2008. Quella notte una frana investì la palazzina a ridosso della ex statale 42, sventrando due appartamenti. In seguito a quello smottamento, l'intera palazzina era stata dichiarata inagibile (al suo interno abitavano otto persone che dovettero traslocare in fretta e furia) ed è stata chiusa la pizzeria che era appena stata inaugurata al piano terra.

L'appartamento sventrato

Da allora la palazzina non è più stata toccata ed è diventata sempre più spettrale: passando da lì si vede ancora l'interno dell'appartamento dove un macigno investì la camera da letto dei coniugi Silvana Moioli e Silvano Marini, che si salvarono miracolosamente perché lui si era appena alzato in quanto non riusciva a dormire e lei si era appisolata in una stanza a fianco. Dopo la frana, tra via Macallè e via Nazionale era stato posizionato un vallo di contenimento per raccogliere gli altri massi caduti poi dalla parete rocciosa e, vista l'instabilità, il Comune sulla base di una perizia geologica aveva deciso di chiudere completamente la strada al traffico veicolare e pure al transito dei pedoni.

Ma via Macallè, percorribile soltanto in discesa, da Lovere verso Costa Volpino, è anche una valvola di sfogo importante per il traffico che dall'alto deve scendere verso il lago: è di fatto l'alternativa al passaggio delle auto a fianco della basilica di Santa Maria a Lovere o all'attraversamento del centro abitato di Corti a Costa Volpino. «Ed è proprio per questo che intendiamo riaprirla al più presto – spiega ancora Bonomelli –, perché per la prossima estate abbiamo programmato una serie di lavori nel centro storico di Corti e la via Macallè sarà fondamentale per permettere agli automobilisti di scendere verso il lago senza intralciare i lavori a Corti».

La caccia ai fondi

Bonomelli e la sua Giunta hanno bussato alle porte della Regione, ma visto il periodo di vacche magre il Pirellone è difficile che riesca a scucire qualcosa. I soldi dovranno essere trovati nelle pieghe del bilancio del Comune più popoloso dell'Alto Sebino. «Sarà dura ma ce la faremo – aggiunge il primo cittadino – e in questi giorni stiamo valutando alcune soluzioni alternative per capire quale sia la più efficace e la più economica». I costi possono variare in base alla tipologia di intervento: se posizionare delle reti paramassi lungo tutto il versante, se intervenire solo nelle zone più pericolose, se ricoprire i punti più pericolosi con del calcestruzzo.

Visto l'interesse sovracomunale della strada «i nostri tecnici si sono incontrati più volte con quelli del Comune di Lovere, ma con il sindaco Giovanni Guizzetti non abbiamo ancora parlato di un eventuale contributo economico da parte loro» chiosa Bonomelli.

Intanto le persone che vivevano nella palazzina sono ormai definitivamente sistemate in altre abitazioni, ma tutte di ripiego: c'è chi è tornato a vivere a Milano e chi ha chiesto aiuto ai parenti per continuare a vivere nell'Alto Sebino.

Tre anni fa cadde la frana La strada è ancora chiusa

Radio e mappe Aggiornamento per cento volontari

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **11/01/2012**

[Indietro](#)

Radio e mappe

Aggiornamento

per cento

volontari

Mercoledì 11 Gennaio 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

Zogno

Circa cento partecipanti e otto paesi coinvolti: sono i numeri del corso di aggiornamento per volontari di Protezione civile promosso in autunno dal Comune di Zogno.

In cattedra il personale qualificato del Corpo forestale dello Stato. Radiocomunicazioni e cartografia i temi principali affrontati: dopo l'introduzione teorica, si è proceduto con esercitazioni su mappe e ricetrasmittenti, simulando scenari di rischio. Soddisfatto il sindaco di Zogno, Giuliano Ghisalberti: «Non avremmo mai pensato ad un'adesione simile, sicuramente il prossimo anno riproporremo il corso». Alle serate hanno aderito i gruppi di San Giovanni Bianco, Ubiale, Serina, Sedrina, Botta, Villa d'Almè, Zogno e Brembilla.

Muratore scomparso, l'auto ritrovata a Mezzoldo

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Muratore scomparso, l'auto ritrovata a Mezzoldo

Mercoledì 11 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'auto del muratore di Albano scomparso, ritrovata a Mezzoldo andreato Mezzoldo

È stata ritrovata ieri, in un parcheggio sotto il rifugio Madonna delle Nevi di Mezzoldo, l'auto – una Volkswagen Passat – di Giacomo Pietro Barbetta, il muratore di Albano Sant'Alessandro scomparso da casa il 27 dicembre.

A notare l'autovettura (nei giorni scorsi i familiari avevano diffuso il numero di targa) un passante che lunedì sera l'ha segnalata ai carabinieri di Piazza Brembana. I militari hanno informato 118 e Soccorso alpino e alle 6 di ieri sono scattate le operazioni di ricerca, con base all'albergo ristorante «Genzianella». Si presume che Barbetta sia arrivato a Mezzoldo prima del 2 gennaio e con il ritrovamento dell'auto ora c'è una zona più precisa da passare al setaccio, anche se l'area è piuttosto estesa. Ecco perché è stato deciso di utilizzare il supporto degli elicotteri dei carabinieri e del 118, che hanno pure portato in quota alcuni volontari del Soccorso alpino accorciando i tempi per controllare il bivacco Zamboni e altre baitelle a circa 2.000 metri, altrimenti raggiungibili dopo due ore di cammino. In giornata hanno raggiunto l'albergo «Genzianella» anche moglie, figlio e fratello di Barbetta: «Siamo venuti in questa zona una sola volta la scorsa estate – ha detto la moglie –. Non capisco cosa possa aver spinto mio marito a salire fin quassù. Non ama la neve». «In 25 anni di matrimonio – dice il fratello – non ha mai dormito una notte fuori casa, non riusciamo a spiegarci come mai sia arrivato sin qui». Nelle ricerche non è previsto l'impiego dei cani molecolari, né quelli da valanga: è trascorso troppo tempo tra l'allontanamento e il ritrovamento dell'auto per i primi, area troppo vasta per i secondi. L'auto è stata riconsegnata alla moglie. Silvia Salvi

Ragazzo russo disperso sulle piste di sci**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **10/01/2012**

Indietro

L'ALLARME Squadre di soccorso al lavoro nel comprensorio di Arabba

Ragazzo russo disperso sulle piste di sci

Martedì 10 Gennaio 2012,

Non è tornato in albergo dopo una giornata trascorsa sulla neve. Ieri sera, intorno alle 21.30, è scattato l'allarme dando il via alle ricerche per un quindicenne russo in vacanza con i suoi a Canazei, sul versante trentino del passo Pordoi.

I vigili del fuoco bellunesi lo cercano nel comprensorio di Arabba, nel comune di Livinallongo del Col di Lana, insieme ai volontari del soccorso alpino e alle forze dell'ordine della località. Il ragazzino è uscito in mattinata per dirigersi sulle piste di sci. Non è dato sapere al momento da quando i genitori ne hanno perso le tracce. Certo è che l'allarme nel Bellunese è giunto un po' tardi, forse dopo che le iniziali ricerche sul versante trentino non avevano dato i risultati sperati.

© riproduzione riservata

(L.Lev.) Bilancio di un anno di attività anche per il gruppo della Protezione civile del Campos...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 10/01/2012

Indietro

Martedì 10 Gennaio 2012,

(L.Lev.) Bilancio di un anno di attività anche per il gruppo della Protezione civile del Camposampierese. Quelli del 2011 sono stati mesi impegnativi iniziati con gli strascichi dell'alluvione che tra novembre e dicembre dell'anno del 2010. Sebbene non direttamente colpito, anche per il territorio del Camposampierese il rischio idrogeologico si è dimostrato ancora una volta essere la maggiore preoccupazione e per questo merita particolare attenzione e interventi mirati. Per i volontari dei gruppi degli undici Comuni che compongono la Federazione, e per i rispettivi sindaci, è emersa la necessità di valutare tra i rischi idraulici anche la tenuta degli sbarramenti sui corsi d'acqua, l'efficienza di manufatti di scolo e scolmatura, quali canali e tombinature, la funzionalità dei sistemi di drenaggio delle acque piovane soprattutto nelle zone urbanizzate e il corretto funzionamento dei sistemi di pompaggio per le aree di bonifica. Alcuni interventi di riqualificazione, soprattutto lungo l'asta del Muson dei Sassi sono stati eseguiti grazie all'intervento del Genio Civile su continue sollecitazioni da parte delle amministrazioni comunali che non hanno mai smesso di richiedere con forza quegli interventi strutturali che risultano essere necessari per poter mettere in sicurezza il territorio. Alla luce della prevenzione e previsione dei rischi, i volontari del Camposampierese anche nel 2011 hanno dedicato tempo e risorse per la formazione.

Protezione civile 1.800 ore di lavoro**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **10/01/2012**

Indietro

VOLONTARI Il gruppo della Protezione civile di Fontanafredda

FONTANAFREDDA Il bilancio degli interventi. Luca Carlesso nuovo coordinatore del gruppo

Protezione civile

1.800 ore di lavoro

Martedì 10 Gennaio 2012,

Ammonta a 1.770 il numero di ore prestate nel 2011 dai volontari della protezione civile di Fontanafredda in attività e interventi sul territorio comunale, formazione e missioni fuori comune. Un anno, quello passato, cominciato nel segno delle falde di risorgiva che si erano alzate e avevano invaso per settimane diverse cantine, con gli uomini in tuta blu e gialla chiamati a portare il loro aiuto con i mezzi e le pompe a loro disposizione. Finita quella emergenza, il maltempo dello scorso giugno li richiamò in servizio sempre a supporto della popolazione locale con interventi di ripristino della viabilità e nuovi interventi per svuotare cantine e appartamenti inondata dalla pioggia torrenziale. E ancora l'intervento a novembre in quel di Vernazza in Liguria dove quattro volontari (Giorgio Bucciol, Mario Ballarin, Remo Basso e Nicola Orsaria) assieme alle squadre di Protezione civile regionale, hanno partecipato alle operazioni di pulizia e ripristino ambientale dopo il maltempo che aveva colpito quella regione.

Un anno di attività arricchito però soprattutto dall'inaugurazione della nuova sede con molti lavori realizzati nel tempo libero dai volontari stessi, gratificati dal plauso ricevuto anche dal vicepresidente della Regione Luca Ciriani. Tra le altre attività ricordiamo il servizio di trasporto del sangue cordonale, la collaborazione con i giovani del Grest durante l'iniziativa denominata «notte sotto le stelle», le prove di evacuazione alla scuola materna, il supporto alla Polizia municipale durante importanti manifestazioni sportive. A tutte queste vanno poi aggiunte le ore di formazione, teorica e pratica, che i volontari seguono per essere poi pronti in caso di intervento, con la messa a punto di mezzi e ausili, come il corso effettuato nella base americana di Aviano per imparare a muoversi in caso di incidente aereo. «Il 2012 - ricorda l'assessore Valter Bergamo - sarà anche l'anno dell'avvicendamento alla guida del gruppo. Nuovo referente è già stato nominato dalla Giunta il giovane Luca Carlesso che prenderà il posto di Andrea Cavalli».

© riproduzione riservata

Riccardo Saccon

*Lieve scossa valle 18.01 tra le province di Ferrara e Rovigo. Le località
prossime all'ep...*

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 10/01/2012

Indietro

Martedì 10 Gennaio 2012,

Lieve scossa valle 18.01 tra le province di Ferrara e Rovigo. «Le località prossime all'epicentro - sottolinea la Protezione civile - sono Porto Tolle, Goro e Mesola. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose». Cosa confermata in loco: i vigili del fuoco in serata non avevano ricevuto alcuna chiamata, anzi ben pochi si sono accorti della scossa che secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha avuto una magnitudo di 3,2 gradi.

√Á

*Sospese le ricerche del maestro Angelo Barzan***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **10/01/2012**

Indietro

ZERO BRANCO

Sospese

le ricerche

del maestro

Angelo Barzan

Martedì 10 Gennaio 2012,

ZERO BRANCO - (N.D.) A otto giorni di distanza dalla sua scomparsa non si hanno più notizie di Angelo Barzan, il maestro di musica di 47 anni residente a Zero Branco. E le speranze di una soluzione positiva del "giallo" cominciano ad affievolirsi.

Le ricerche si sono concentrate nel fiume Sile, sulla Restera a Lughignano di Casale dove - nel pomeriggio di martedì della scorsa settimana - è stata ritrovata la Honda Getz del maestro trevigiano, fondatore e presidente della "Scuola di Musica" zerotina.

I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno scandagliato senza sosta il letto del fiume nel profondo tratto dell'ansa del Sile dove mercoledì scorso era stata recuperata la sciarpa del 47enne. Le ricerche, finora senza esito, hanno visto impegnati anche gli agenti della polizia locale, i militari dell'Arma di carabinieri e i volontari della Protezione civile.

E mentre le ricerche in acqua sono state sospese resta l'allerta per i comandi della polizia locale dei Comuni limitrofi. Sembra che all'origine della depressione in cui ultimamente pare fosse piombato il maestro Barzan ci fossero anche alcuni problemi di natura economica.

Un appello per lo scomparso è stato inoltrato anche alla trasmissione tv "Chi l'ha visto?" che andrà in onda domani sera su RaiTre.

VÁ

*Il canale dimenticato tra abusi e degrado***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **10/01/2012**

Indietro

IL PRESIDENTE

Felice

Campagnaro guida

l'associazione

"Cason

de Pometo"

RESANA Musonello a rischio, allarme dei residenti e del Cason de Pometo

Il canale dimenticato

tra abusi e degrado

Martedì 10 Gennaio 2012,

Una situazione di degrado e di disinteresse totale che rischia di diventare davvero pericolosa per il rischio idrogeologico di una zona residenziale a ridosso del centro di Resana. Il canale Musonello, a ridosso della via Castellana e all'altezza dell'ex molino Zatta è a rischio. A sottolineare la situazione precaria del corso d'acqua è l'associazione ambientalista "Cason de Pometo" presieduta da Felice Campagnaro che da mesi sta sollecitando Consorzio di bonifica e Comune ad intervenire.

«Diversi mesi fa sono iniziati i lavori di sistemazione dell'alveo del canale da parte del Consorzio Brentella ma ci siamo accorti che i lavori comportavano un pericoloso restringimento del corso del fiume», hanno dichiarato i residenti della zona. Il Consorzio di bonifica Brentella Piave aveva commissionato i lavori rinforzando l'argine con delle rocce che erano troppo grandi per la dimensione del canale Musonello e la sospensione dei lavori faceva presagire ad un intervento migliorativo dell'alveo attraverso la sistemazione di una palizzata lungo tutto il tratto di fiume che costeggia l'antico molino.

«Da mesi, attraverso vari esposti, sollecitiamo i vari enti a fare qualcosa - ha concluso il presidente dell'associazione ambientalista - nonostante i ripetuti solleciti nessuno interviene e uno dei residenti qualche mese fa ha chiamato sia il tecnico comunale che il responsabile del consorzio per segnalare un cedimento sulla sponda del fiume, con conseguente cedimento anche del manto stradale e per di più c'è un abuso del proprietario dell'area del molino che ha piantato dei pali in mezzo all'alveo del fiume per allargare la sua proprietà, un abuso mai rilevato dall'amministrazione Comunale e dal Consorzio di Bonifica!».

Stefano Bosa

*Su tutto il territorio il rischio è moderato***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **10/01/2012**

Indietro

PERICOLO VALANGHE

Su tutto il territorio

il rischio è moderato

Martedì 10 Gennaio 2012,

Il vento nel fine settimana ha fortemente rimaneggiato il manto nevoso creando accumuli oltre il limite del bosco in tutte le esposizioni. IL grado di pericolo attuale indicato dal bollettino valanghe della Regione e della Protezione civile è 2 (moderato) su tutto il territorio montano.

A Ravenna un corso teorico- pratico per volontari ProCiv

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"A Ravenna un corso teorico- pratico per volontari ProCiv"

Data: **10/01/2012**

Indietro

A Ravenna un corso teorico- pratico per volontari ProCiv

Riceviamo e pubblichiamo la segnalazione di un corso teorico-pratico per volontari di protezione civile organizzato dall'Associazione Volontari Protezione Civile R.C.Mistral di Ravenna

Martedì 10 Gennaio 2012 - Presa Diretta -

L'Associazione Volontari Protezione Civile R.C.Mistral di Ravenna è nata 20 anni fa e nel tempo è cresciuta sia come numero di volontari sia come progettualità. Il nostro obiettivo è quello di dare risposte concrete per il ritorno alla normalità in caso di emergenze. In questi 20 anni di attività siamo stati presenti in tutte le emergenze ultima, solo in ordine di tempo, la Liguria.

In tempi di quotidianità, cioè lontano dalle emergenze, la nostra Associazione realizza una serie di progetti territoriali molto importanti, in convenzione con il Comune di Ravenna, con AUSL, ASP e Polizia Municipale e anche con aziende private volte al sociale.

Tra i progetti più importanti, la convenzione con la Polizia Municipale, che richiede la nostra presenza nelle aree di grande afflusso e in occasione di grandi eventi, la collaborazione con ASP e AUSL per le "ondate di calore", il progetto "Aggiungi un posto" per l'accoglienza dei senza tetto in inverno, il monitoraggio della zanzara tigre e molti altri.

Un progetto molto importante che portiamo avanti da anni in collaborazione con Coop Adriatica è "Insieme per le emergenze", progetto innovativo nato oltre 10 anni fa, che grazie alla validità operativa dimostrata, si sta diffondendo e viene preso ad esempio ed applicato da molti altri soggetti e associazioni. "Insieme per le emergenze" prevede infatti un'ottimizzazione del magazzino di Iper Coop Esp con un accesso agevolato da utilizzare per il rifornimento di materiali utili alla risoluzione dell'emergenza in qualsiasi momento (anche a Natale, domeniche, notte, festività, ecc). Questo sistema permette di ridurre tempi di intervento e costi gestionali.

Oltre ai numerosi progetti rivolti al territorio, molte sono anche le iniziative che ci vedono impegnati, quali ad es. corsi di formazione, partecipazione ai grandi eventi (concerti, evacuazioni, etc..), il tutto sempre in collaborazione con gli Enti preposti.

Fra questi, vorremmo oggi segnalare il corso gratuito di formazione "Scopri il coraggio che non hai". Il corso, gratuito e senza obblighi aperto a tutti i cittadini, partirà mercoledì 11 gennaio alle ore 20 presso la sala Buzzi della circoscrizione seconda in via Berlinguer 11 a Ravenna.

Obiettivo del corso organizzato da R.C. Mistral, è la formazione teorico-pratica per volontari dell'Associazione Volontari Protezione Civile R.C. Mistral: durerà un mese, si articolerà in due lezioni settimanali e verterà su leggi e ordinamento del volontariato di protezione civile, primo soccorso, psicologia dell'emergenza, viabilità e restrizioni alla circolazione, elementi di sicurezza per i soccorritori in emergenza e nella quotidianità, etc...

Una lezione pratica sarà dedicata all'utilizzo dei mezzi e alle comunicazioni radio tramite gli apparati in dotazione. I docenti sono Infermieri Professionali del 118, Medici dell'Emergenza, operatori di Polizia Municipale, personale VVFF e gli stessi volontari dell'associazione. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato.

Le iscrizioni sono già aperte. Per maggiori informazioni potete recarvi presso gli uffici del Mistral in Via Romea Nord 270 tutti i martedì dalle 15:00 alle 19.00, telefonare al 347/9202019 o al 0544/453073 o, ancora, contattarci attraverso il sito internet www.rcmistral.it.

Il Presidente

cav. Daniele Rotatori

A Ravenna un corso teorico- pratico per volontari ProCiv

Associazione Volontari Protezione Civile

R.C.Mistral

via Romea Nord 270

Ravenna

www.rcmistral.it

rcmistral@rcmistral.it

cell 347/9202019

tel 0544453073

scarica la locandina del corso: pdf

Scossa 3.2 tra Rovigo e Ferrara

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Scossa 3.2 tra Rovigo e Ferrara"

Data: **10/01/2012**

[Indietro](#)

Scossa 3.2 tra Rovigo e Ferrara

Non risultano danni a persone o cose

Martedì 10 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Ferrara e Rovigo. Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento - di magnitudo 3.2 - si è verificato ieri alle 18:01 nei pressi di Porto Tolle (RO) e Goro (FE).

A questa scossa, la più forte, ne sono seguite altre due: la prima, di magnitudo 2.2, si è verificata in mare alle 19:31; venti minuti dopo, un altro evento sismico, di magnitudo 3, è stato registrato nei pressi dell'epicentro della scossa più forte.

Fortunatamente - aggiunge il Dipartimento della Protezione Civile in una nota - dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia non risultano danni a persone o cose.

Redazione/EB

La Protezione civile rilancia «Mano amica»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 10/01/2012

Indietro

CASATENOVO UN NUMEROSO GRUPPO DI VOLONTARI MOLTO ATTIVI, PRESENTE SUL TERRITORIO DAL 1993**LA PROTEZIONE CIVILE RILANCIA «MANO AMICA»**

Pellegrini: «Vogliamo creare un opuscolo da colorare per i bambini delle scuole dell'infanzia sulla sicurezza»

casatenovo - Un opuscolo per i bambini della scuola materna che, attraverso il gioco, informi sulla sicurezza e spieghi cosa fare in caso di pericolo o emergenze. E' questo il progetto che intende realizzare quest'anno il Corpo Volontari Protezione Civile della Brianza.

Il gruppo è stato fondato nel 1993 e ha sempre voluto ricercare nuovi traguardi; lo dimostra l'intensa attività svolta e le iscrizioni negli albi del Dipartimento a Roma, Regione e Provincia e le convenzioni che sono state stipulate negli anni con i Comuni di Casatenovo, Missaglia e Barzanò e Monticello. E' stato tra i primi in Italia ad effettuare l'evacuazione di una casa di riposo, quella di Casatenovo, e a riproporre questo progetto sulla sicurezza nelle scuole materne e prime classi delle elementari denominato «Mano amica», richiesto poi da tantissime scuole italiane. «Vogliamo sensibilizzare sull'argomento sicurezza i bambini - ci spiega il segretario **Marco Pellegrini** - creando un opuscolo a mo' di gioco, da colorare, ritagliare e con delle storie da leggere. Importante sarà la preziosa collaborazione delle insegnanti». L'opera di prevenzione è infatti da sempre un elemento importante della Protezione civile e i volontari organizzano incontri pubblici per diffondere i temi della sicurezza, tra questi il corso base giunto alla 11esima edizione. «Ogni anno contattiamo 2mila alunni oltre al personale docente - precisa Pellegrini - e ausiliario delle scuole di Casatenovo, Missaglia, Barzanò, Barzago e Sirtori con lezioni sulla sicurezza ed evacuazioni». Numerosi e molto attivi i volontari presenti sul territorio con oltre 30mila abitanti; diverse le emergenze e le collaborazioni in diverse parti dell'Italia. L'associazione si è dotata negli anni di adeguate attrezzature e di veicoli tutti 4 x 4 per poter operare anche nelle condizioni più critiche.

Articolo pubblicato il 10/01/12

Dario Vanoli

Al via le ricerche anche dell'unità cinofila

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

"Al via le ricerche anche dell'unità cinofila"

Data: 10/01/2012

Indietro

CERIANO L. CANI AL LAVORO PER CAPIRE COME L'ANZIANA SIA FINITA IN QUELLA ZONA DELLA BOSCAGLIA**AL VIA LE RICERCHE ANCHE DELL'UNITÀ CINOFILA**

CERIANO L - Sono troppi i quesiti non ancora risolti sulla vicenda di **Romilda Boscolo** . Oltre ai carabinieri di Desio e Solaro, alle Polizie Locali di Ceriano e Cogliate e alla Protezione civile, sono intervenuti anche i volontari delle unità cinofile della zona a coadiuvare i ricercatori. In particolare **Maria Quartieri** , dell'unità cinofila di Treviglio, cittadina nel bergamasco, ha voluto chiarire alcuni punti sulle ricerche effettuate assieme al suo cane Daniel, un pastore tedesco di quasi tre anni, così ribattezzato da Maria per ricordare il figlio scomparso alcuni anni fa. Maria, che in passato ha anche partecipato a missioni post-terremoto in Abruzzo e nelle ricerche di **Yara Gambirasio** , ha notate alcune particolarità sulla scomparsa di Romilda Boscolo: «Sono stata chiamata solo il 27 dicembre in serata e subito mi sono attivata con il mio cane. Sono partita dall'abitazione della signora in via Galvani e ho fatto annusare a Daniel vestiti e altri oggetti appartenenti a Romilda. Il cane ha trovato la traccia, nonostante siano già passati 7 giorni, e l'ha seguito con piglio deciso fino a uno stop in via Adige, dove si è improvvisamente bloccato. Segno che, molto probabilmente, la signora sia salita su un veicolo proprio in quel punto. La traccia poi è ripresa un chilometro più avanti, nella boscaglia del comune di Cogliate vicino a un vecchio canile. Mi aspettavo un cadavere accovacciato nella ricerca di difendersi dal freddo, invece la salma era distesa sul selciato con le braccia aperte e le scarpe pulite. Speriamo che la situazione venga chiarita al più presto». .
Articolo pubblicato il 10/01/12

Haiti devastata La lenta rinascita grazie ai vicentini

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/01/2012

Indietro

DUE ANNI DOPO. Allora le vittime furono 220 mila e 300 mila i feriti

Haiti devastata La lenta rinascita

grazie ai vicentini

Milena Nebbia

Il terremoto che ha colpito uno dei paesi più poveri dei Caraibi si sta lentamente sollevando ma servono ancora aiuti: 630 mila vivono nelle tende

e-mail print

mercoledì 11 gennaio 2012 **CRONACA**,

Marc-Hilaire, maestro elementare, qui con la sua classe e alcuni colleghi racconta Haiti 2 ... Il 12 gennaio segna il secondo anniversario del terremoto che ha colpito Haiti distruggendo gran parte delle infrastrutture di base e fermando lo sviluppo del povero paese caraibico. Allora, le vittime furono 220 mila, 300 mila i feriti (migliaia costretti all'amputazione, specie donne e bambini che erano in casa al momento del sisma) e un milione e mezzo i senza tetto. Secondo uno degli ultimi report dell'Ong Oxfam International, 630 mila sono ancora nelle tendopoli, il colera è diventato endemico, le macerie per metà sono ancora nelle strade, molti haitiani non hanno accesso ai servizi di base e il 70% della forza lavoro è disoccupata.

«Adesso i proprietari delle terre dove sono state piantate le tendopoli stanno chiedendo alle persone di lasciare il posto, ma la gente non sa dove andare - spiega Marc-Hilaire, maestro elementare, voce della strada - . Ho insegnato per oltre un anno sotto la tenda, ma adesso che c'è Martelly (il neopresidente, ex cantante, eletto nell'aprile scorso ma insediato ufficialmente in ottobre n.d.r.) qualcosa si sta muovendo: ogni tanto fa visita alle persone nelle tendopoli, aiuta con regali e soldi, aiuta molti ad accedere alle cure e ha già costruito alcune scuole statali, dove frequentavano anche i miei ragazzi . Pure la moglie si sta rimboccando le maniche, soprattutto per la costruzione degli ospedali».

Uno dei punti di forza della campagna elettorale di Martelly era in realtà quello di riorganizzare l'esercito haitiano, che era stato sciolto a causa di numerosi abusi - scrive il "Miami Herald" - ma l'operazione sta risultando più complessa del previsto perchè la comunità internazionale fa resistenza in quanto nei Paesi dell'America Latina la maggior parte degli eserciti sono stati nemici del progresso, della pace e della libertà».

Il rappresentante del segretariato delle Nazioni Unite ad Haiti, Nigel Fisher, ha dichiarato recentemente che in realtà molti progressi sono stati fatti e che bisogna considerare il contesto in cui si è verificato il terremoto, cioè quello del paese più povero delle isole caraibiche, in cui le persone vivevano con meno di due dollari al giorno.

«Sicuramente una delle maggiori problematiche è stata quella della distribuzione degli aiuti - ha dichiarato - troppo lenti e non tutti giunti a destinazione. Ora serve una strategia dopo l'emergenza, interventi di lungo periodo».

(1. continua)

Si perde e poi precipita: salvato**Giorno, 11 (Como)**

"Si perde e poi precipita: salvato"

Data: 11/01/2012

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 7

Si perde e poi precipita: salvato Escursionista di Pavia era caduto in un canalone fra le due Grigne

LECCO FERITO E IN IPOTERMIA, GLI UOMINI DEL SOCCORSO ALPINO RIESCONO A TROVARLO

RICERCHE Gli uomini del Soccorso Alpino l'hanno cercato per parecchie ore con l'aiuto delle unità cinofile fra Resinelli e Pialeral

di STEFANO CASSINELLI LECCO «È STATA un'operazione di ricerca e di recupero molto lunga e difficile, ma alla fine siamo riusciti a salvare il disperso». Così Alessandro Spada del Soccorso alpino che ha coordinato sul campo le ricerche di Rocco P., 67 anni di Pavia, disperso ai Piani Resinelli verso il Pialeral. L'uomo si era diviso dai suoi compagni di escursione per fare un altro sentiero ma poi non era arrivato al punto di ritrovo. «LE RICERCHE spiega Spada sono state coordinate con Giacomo Arrigoni in centrale operativa, sono iniziate alle 19.30. Immediatamente una squadra della stazione delle Grigne partiva dai Resinelli mentre due squadre della stazione della Valsassina-Valvarrone iniziavano le ricerche dal Pialeral. Sono intervenute altre squadre fino a un totale di una ventina di uomini che percorrevano tutti i sentieri tra Balisio, Resinelli, Pialeral e la Grigna Meridionale. Le ricerche però erano ostacolate dal buio e da una diffusa presenza di ghiaccio». Sono poi arrivati sul posto i cani molecolari e Spada spiega: «Abbiamo preso il cellulare dimenticato dal disperso in auto e lo abbiamo fatto annusare. Il primo cane ha seguito la traccia e poi ha preso con decisione il sentiero del Buco della Grigna sul Grignone, lo abbiamo seguito benchè avessimo dei dubbi su quel sentiero molto difficile. Anche il secondo cane dopo circa 20 minuti ha preso quella via per cui siamo andati decisi. Abbiamo quindi concentrato tutti gli uomini su questo sentiero senza cani perchè c'era molto ghiaccio e non erano più in grado di proseguire». Alle 3.40 tre uomini del Soccorso alpino hanno sentito dei lamenti e Spada spiega: «Il disperso si trovava a circa 35 metri in un canalone molto impervio per la presenza di molti sassi, foglie e ghiaccio, a una quota intorno ai 1.400 metri. AVEVA riportato una serie di ferite e la frattura di una gamba e di una spalla ed era in ipotermia, nonostante questo era cosciente, anche grazie al fatto che benchè gennaio le temperature non sono estreme». Delicatissime le operazioni di recupero con il ferito calato per circa 150 metri fino a un punto più sicuro dove un medico è riuscito a prestare le prime cure. «A quel punto dovevamo decidere spiega Spada se tenerlo lì un paio d'ore in attesa che arrivasse l'alba e far arrivare l'elicottero o se portarlo a valle con la jeep. Abbiamo scelto di usare la strada e anche questo non senza difficoltà perchè c'era una forte presenza di ghiaccio. È stata un'operazione difficile ma sia gli uomini del Soccorso alpino sia i conduttori dei cani sono stati eccezionali perchè hanno lavorato per oltre dieci ore senza desistere e il loro impegno ci ha permesso di salvare una vita». Image: 20120111/foto/1485.jpg

I cani hanno fiutato il cellulare e si sono messi sulle sue tracce**Giorno, 11 (Como)**

"I cani hanno fiutato il cellulare e si sono messi sulle sue tracce"

Data: **11/01/2012**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 7

I cani hanno fiutato il cellulare e si sono messi sulle sue tracce LA CURIOSITÀ BELTRAMI: «GRANDE COMPETENZA DELL'UNITÀ CINOFILA E PREPARAZIONE DEI VOLONTARI»

LECCO «IL SUCCESSO di questa operazione è dovuto alla grande preparazione dei volontari del Soccorso alpino e alla competenza e disponibilità dell'unità cinofila dell'associazione nazionale carabinieri di Giusano». Così Gianni Beltrami, responsabile della XIX delegazione del Soccorso alpino all'indomani dell'intervento che ha portato al salvataggio del 67enne disperso in montagna. «Abbiamo da qualche tempo spiega Beltrami la convenzione con il gruppo cinofilo di Giusano per i cani che effettuano ricerca molecolare Blue Down, convenzione che visti i risultati è stata estesa a livello nazionale. AVEVAMO avuto prova dell'efficienza di questi animali durante le esercitazioni, ma in questo episodio abbiamo visto il grande potenziale anche sul campo e dobbiamo ringraziare i cani ma anche i loro conduttori che hanno dimostrato grande professionalità». Il ritrovamento dell'uomo scomparso è stato possibile soprattutto grazie a questi animali e Beltrami spiega: «È STATO recuperato il cellulare che il disperso aveva dimenticato in auto. I cani da quell'odore hanno seguito la traccia specifica portandoci su un sentiero che si tendeva ad escludere dalle ricerche, entrambi gli animali in due tempi diversi hanno seguito quella traccia e avevano ragione».

Vestiti e attrezzature alla Protezione civile**Giorno, 11 (Lodi)**

"Vestiti e attrezzature alla Protezione civile"

Data: **11/01/2012**

Indietro

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 9

Vestiti e attrezzature alla Protezione civile LIVRAGA DAL COMUNE

LIVRAGA NUOVE attrezzature e nuove divise per i volontari del gruppo locale della Protezione civile. Uno dei primi provvedimenti del 2012 adottati dal Comune è stato finalizzato ad agevolare l'espletamento di interventi in caso di emergenza da parte dei 17 volontari coordinati da Giuseppe Rapelli. I volontari avevano inoltrato istanza al Comune per sollecitare l'acquisto di un carrello da applicare all'automezzo pick-up. Gli amministratori dopo aver valutato il preventivo fornito da alcune ditte specializzate hanno acquistato il carrello spendendo di 2.700 euro. Stanziati altri 2.097 euro per tute, scarponcini anti infortunistica, caschetti e vestiario per i volontari. \~Á

Sprofonda in un crepaccio di 35 metri: alpinista pavese salvato dal fiuto dei cani**Giorno, 11 (Lodi)**

"Sprofonda in un crepaccio di 35 metri: alpinista pavese salvato dal fiuto dei cani"

Data: 11/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

Sprofonda in un crepaccio di 35 metri: alpinista pavese salvato dal fiuto dei cani Era con un gruppo di amici, poi ha tentato l'escursione solitaria

INTERVENTO Gli uomini del Soccorso alpino hanno lavorato tutta la notte per salvare il pensionato pavese (Cardini) di STEFANO ZANETTE PAVIA È CADUTO in un canalone per una trentina di metri, s'è procurato parecchie ferite, tra cui la frattura di una gamba, e stava rischiando di morire per congelamento. Rocco Pegoli, 67enne di Pavia, è stato salvato dal Soccorso alpino. Escursionista esperto, è socio della sezione di Pavia del Cai (Club alpino italiano) presieduta da Roberto Formaianni, nella quale ricopre anche l'incarico di revisore dei conti negli organi statutari eletti nel marzo dello scorso anno e in carica fino al 2014. Nella notte tra lunedì e ieri è stato ricoverato all'ospedale Manzoni di Lecco, con parecchie ferite ma, rispetto al rischio corso, per fortuna non in pericolo di vita. Insieme a un gruppo di amici pavesi, il 67enne si era trovato lunedì mattina ai Piani Resinelli: mentre gli altri escursionisti sono saliti sulla Grignetta, lui ha preferito fare in solitaria la traversata verso il Pialeral. ERA D'ACCORDO con gli altri che si sarebbero ritrovati nel pomeriggio dove avevano lasciato le auto, ai Resinelli. Ma il gruppo, rientrato verso le 17.30, non trovandolo ha lanciato l'allarme al Soccorso alpino. Non era neppure possibile contattarlo sul telefono cellulare, perché l'aveva lasciato sull'auto. Ma proprio facendo annusare ai cani da ricerca il telefonino del disperso, i soccorritori hanno imboccato il sentiero del Buco della Grigna sul Grignone. Una ventina di uomini del Soccorso alpino, tra le squadre delle stazioni della Grigna e della Valsassina-Valvarrone, si sono così inoltrati sul sentiero, giudicato dagli esperti molto difficile, anche a causa del ghiaccio, in condizioni rese ancor più difficoltose dall'oscurità. Sono stati momenti d'angoscia anche per gli amici pavesi e per la moglie, che vive insieme a lui nella casa di Pavia in via Chiozzo, che non potevano fare altro che attendere l'esito dei soccorsi. Alle 3,40 gli uomini del Soccorso alpino hanno sentito dei lamenti e hanno così finalmente trovato il disperso, che si trovava in un canalone molto impervio, a circa 35 metri di profondità. TRA SASSI e ghiaccio, a quota 1.400 metri, i soccorritori hanno raggiunto il ferito, ancora cosciente ma immobilizzato dalla frattura alla gamba, stremato e già con un principio di assideramento. Senza aspettare la luce del giorno per poter far intervenire l'elicottero, i soccorritori hanno effettuato il recupero del ferito, in condizioni rese estreme dal ghiaccio, e lo hanno trasportato a valle in jeep. L'operazione di soccorso è terminata quando erano ormai le 6 di ieri mattina. stefano.zanette@ilgiorno.net Image: 20120111/foto/2951.jpg

Elicotteri in volo per allestire nuove reti di protezione Strada chiusa tre giorni, funicolare gratis per residenti**Giorno, 11 (Varese)**

"Elicotteri in volo per allestire nuove reti di protezione Strada chiusa tre giorni, funicolare gratis per residenti"

Data: **11/01/2012**

Indietro

VARESE pag. 5

Elicotteri in volo per allestire nuove reti di protezione Strada chiusa tre giorni, funicolare gratis per residenti SACRO MONTE INTERVENTO PER METTERE IN SICUREZZA L'AREA DOPO LA FRANA

Le rocce cadute sulle reti di protezione in via Campo dei Fiori

VARESE INTERVENTO al via con le opere di allestimento del cantiere e, da domani, strada chiusa per tre giorni con la zona accessibile solo via-funicolare, gratuita per i residenti, come recita un'ordinanza emanata ieri. Sono le prime tappe per la messa in sicurezza del versante del Sacro Monte colpito a fine dicembre da una frana. Alcuni massi si sono staccati dalla parete rocciosa e sono finiti sulle reti di protezione. Ora Palazzo Estense ha deciso di partire con l'operazione di riqualificazione. In campo scenderà una vera task-force, per risolvere una situazione potenzialmente molto pericolosa. Toccherà agli elicotteri portare in cima all'area sotto osservazione le nuove reti di protezione, allestite da operai-acrobati e destinate a potenziare le protezioni esistenti, risalenti al 1984. Saranno rimosse anche le rocce pericolanti. **QUESTA MATTINA** gli assessori comunali Carlo Baroni (Lavori pubblici) e Stefano Clerici (Ambiente) effettueranno un sopralluogo nel campo-base dell'intervento, nella zona del ponticello sulla funicolare. Per consentire le operazioni da domani verrà chiusa al traffico via Campo dei Fiori. I residenti potranno fare la spola fra le loro abitazioni e il centro utilizzando gratuitamente la funicolare. Questo per tre giorni (dalle 9 alle 17). Poi la strada sarà riaperta a senso unico alternato. R.V. Image: 20120111/foto/1902.jpg

la protezione civile comunale si esercita e pota gli alberi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 11/01/2012

Indietro

PIAZZOLA SUL BRENTA

La protezione civile comunale si esercita e pota gli alberi

PIAZZOLA SUL BRENTA Le esercitazioni della Protezione civile assumono una doppia valenza: addestramento dei volontari da una parte e piccoli interventi ambientali dall'altra. Da un paio di anni, le tute gialle di Piazzola contribuiscono, oltre che prestando la loro attività in caso di emergenze e nell'assistenza durante le manifestazioni in paese, a mantenere pulito e curato il territorio. L'esercitazione dei giorni scorsi, per esempio, si è svolta nel campo sportivo del capoluogo, dove i volontari della Protezione civile hanno provveduto a tagliare e potare gli alberi che necessitavano di interventi di manutenzione. L'anno scorso avevano fatto la stessa cosa alle scuole medie e lungo alcune strade comunali, dando così un aiuto concreto agli stessi uffici municipali. «Visti i sempre minori trasferimenti nei bilanci comunali spiega, infatti, il sindaco Renato Marcon anche queste attività dei volontari hanno un risvolto concreto e immediato». «Consentono di risparmiare denaro pubblico per eseguire alcuni interventi sul territorio, come la potatura delle piante nei luoghi pubblici. Va apprezzato l'impegno della protezione civile che ha scelto di fare le esercitazioni non solamente nell'area del Brenta, ma anche nei siti pubblici dove i benefici sono immediati. Lo abbiamo verificato l'anno scorso nelle scuole e nei giorni scorsi con l'intervento agli impianti sportivi». Paola Pilotto ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

67enne ferito e disperso in montagna, recuperato dal soccorso alpino

Merate Online -

Merateonline.it

"67enne ferito e disperso in montagna, recuperato dal soccorso alpino"

Data: **10/01/2012**

[Indietro](#)

Scritto Martedì 10 gennaio 2012 alle 15:27

67enne ferito e disperso in montagna, recuperato dal soccorso alpino

Lecco

Notte di paura per un 67enne di Pavia, disperso questa notte in Grignetta.

I suoi amici erano saliti sul monte mentre lui aveva preferito compiere in solitudine la traversata verso il Pialeral.

Avrebbero dovuto incontrarsi tutti al luogo delle auto parcheggiate, ma i compagni, una volta arrivati ai Resinelli, non hanno trovato il loro amico lì ad attenderli e, allarmati, hanno chiamato il Soccorso Alpino. Una ventina di uomini si sono mossi per aiutare la Squadra della Stazione delle Grigne e le due Squadre della Stazione della Valsassina-Valvarrone. A questi si sono poi uniti anche i cinofili dell'Associazione Carabinieri di Giussano che con i loro cani hanno confermato la pista dell'escursionista e indirizzato ulteriormente le operazioni.

Dopo otto ore di incessanti ricerche tra i sentieri di Balisio, Resinelli, Pialeral e della Grigna Meridionale, l'uomo è stato trovato poco prima delle ore 4 in un canalone a quota 1.400 metri dove era scivolato procurandosi parecchie ferite, una frattura alla gamba e un principio di congelamento. I soccorsi lo hanno imbarellato e calato per 150 metri in un luogo più sicuro, dove il medico del CNSAS gli ha potuto prestare le cure del caso. Trasportato poi a valle con un mezzo del Soccorso Alpino, l'escursionista è stato ricoverato all'Ospedale Manzoni di Lecco.

Lecco: un accordo tra P.C. e l'Areu per nuove postazioni mediche

Merate Online -

Merateonline.it

"Lecco: un accordo tra P.C. e l'Areu per nuove postazioni mediche"

Data: **11/01/2012**

[Indietro](#)

Scritto Martedì 10 gennaio 2012 alle 18:13

Lecco: un accordo tra P.C. e l'Areu per nuove postazioni mediche

Lecco

È stato approvato durante l'ultima seduta di Giunta a Palazzo Bovara e verrà firmato nel giro di poco tempo l'accordo tra la Protezione civile del Comune di Lecco e l'Azienda Regionale Emergenza e Urgenza (AREU) che prevede le procedure per la gestione della Postazione Medica Avanzata, una struttura che in caso di maxi emergenze può accogliere i feriti e stabilizzarli prima del loro trasporto in ospedale. Le maggior criticità relative a questo tipo d'intervento sono legate al trasporto, all'allestimento e all'organizzazione di questo tipo di struttura, la cui importanza risulta fondamentale nel caso in cui si verificano maxi emergenze quali terremoti, alluvioni, inondamenti, frane o altre calamità simili. L'intervento della Protezione Civile, alla quale viene appunto affidata l'organizzazione della struttura, è volto al superamento di queste possibili criticità, ottimizzando i tempi e rendendo più agevole il già difficile compito del personale medico e sanitario.

sulla 355 fine lavori in primavera

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/01/2012

Indietro

- *Gorizia*

Sulla 355 fine lavori in primavera

Ovaro, un anno fa la maxi-frana in località Baùs. Ora la montagna è in sicurezza

di Antonio Simeoli wOVARO Massi enormi, dal diametro anche di quattro metri, uno smottamento di 15 metri cubi di materiale che avrebbe potuto provocare una tragedia, se solo una delle grandi pietre non si fosse limitata a distruggere alcune auto in sosta ma avesse centrato l'impresa edile di Vittorio Ugo Cimenti a quell'ora piena di dipendenti; oppure se le pietre avessero preso in pieno una delle auto o delle corriere che a quell'ora di solito transitano sulla regionale 355 in località Baùs tra Ovaro e Comeglians. Invece, esattamente un anno fa, poco prima delle 14 tutto si risolse con un grande boato e una grande paura, ma una lunghissima serie di danni che in questi 12 mesi hanno costretto la Protezione civile, con il supporto di FvgStrade, a una laboriosa opera di messa in sicurezza del versante da oltre un milione di euro. E ora? Per chi passa sulla 355, o tornando dall'alta val Degano o viaggiando verso Sappada, nulla è cambiato. C'è ancora infatti il by-pass realizzato a tempo di record (meno di un mese) dalla Protezione civile e che ha consentito di riaprire la strada evitando la zona interessata alla frana attraverso un tracciato provvisorio vicino al torrente Degano protetto da un vallo di protezione alto 5 metri e lungo oltre 150. Ma la situazione potrebbe presto tornare alla normalità. Dopo un periodo di stallo dovuto a difficoltà burocratiche (i fondi dovevano essere sbloccati dal decreto milleproroghe) all'inizio dell'autunno la Protezione civile ha potuto iniziare l'impegnativo lavoro di disaggio del materiale pericoloso sul versante della montagna. Con l'aiuto dell'esplosivo il lavoro è stato quindi completato nel mese di dicembre, quando peraltro i tecnici sono stati pure dirottati sulla strada per Cave per risolvere un'emergenza simile. Ora, favoriti anche dal bel tempo, gli uomini della Protezione civile hanno iniziato a piazzare i pesanti pali capaci di reggere le reti di protezione previste sulla montagna, protezioni alte 5 metri e 3 mila kJ di capacità di fermare i massi. Insomma, il tratto di regionale 355 interessato dallo smottamento potrà essere riaperto entro la primavera, dopo che le ruspe avranno eliminato il vallo di piazzato pochi giorni dopo la tragedia sfiorata. Di esattamente un anno fa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

e il sindaco non maschera la delusione: ci aiutano solo una decina di cittadini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/01/2012

Indietro

- *Provincia*

E il sindaco non maschera la delusione: ci aiutano solo una decina di cittadini

IL CASO

E ancora tiepida invece la risposta dei palmarini. E il sindaco Francesco Martines (nella foto) non esita a esprimere un po' di delusione. Se la presenza del personale operaio del Servizio gestione territorio è il frutto della disponibilità dell'assessorato all'agricoltura regionale e del lavoro dell'Amministrazione comunale, ora la palla passa anche ai cittadini. L'amministrazione ha proposto la creazione di un'associazione, Amici dei bastioni, il cui obiettivo è quello di riunire persone disposte a prendersi cura delle fortificazioni effettuando piccoli interventi di pulizia. Si vuole evitare che il grande lavoro effettuato durante i due week end di esercitazione delle squadre di Protezione civile regionale venga vanificato con il passare dei mesi. Commenta il primo cittadino: «Ci aspettavamo, a dire il vero, un'adesione più entusiasta a quest'iniziativa. Dopo tutto il consenso espresso in occasione della pulizia dei bastioni, pensavamo che tanti cittadini dessero con più convinzione la disponibilità a impegnarsi direttamente a mantenere il lavoro svolto. Eppure, finora, ci sono pervenute solamente una decina di adesioni. Speriamo che, passato forse il periodo un po' particolare delle festività natalizie, arrivino in Comune altri moduli sottoscritti. I bastioni sono un bene collettivo che tante persone hanno contribuito a difendere nell'operazione di Protezione civile di novembre, pur non essendo di Palmanova, allora lo sono ancor di più per chi i bastioni li ha sempre vissuti e avuti accanto». Da qui dunque l'invito ai cittadini a dare il proprio contributo. Per farlo si può compilare il modulo presente nel bollettino comunale recapitato qualche tempo fa in tutte le case e consegnarlo in Comune, all'ufficio protocollo. In alternativa si può scaricare il modulo dal sito del Comune e rispedirlo via mail. «L'associazione precisa Martines - sarà costituita, solo se si raggiungerà un numero minimo considerato operativo per le finalità che si intendono perseguire e per la dimensione del territorio sul quale intervenire». (m.d.m.)

forestali all'opera 2 mesi per ripulire i bastioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/01/2012

Indietro

- *Gorizia*

Forestali all'opera 2 mesi per ripulire i bastioni

Palmanova, trenta persone al lavoro da giorni sulla storica cinta muraria Oltre ad eliminare la vegetazione, dovranno individuare le gallerie sotterranee

PALMANOVA I forestali (vale a dire gli uomini e le donne del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali) sono tornati al lavoro sulle fortificazioni. Come avevano promesso e come la convenzione firmata il 5 dicembre prevede che accada per altri cinque anni, gli operai specializzati completeranno il lavoro iniziato durante la recente esercitazione di Protezione civile, intervenendo sulla cinta fortificata, ma non solo. «In questi giorni riferisce l'assessore all'urbanistica, Luca Piani - sono già all'opera 6 squadre (circa una trentina di persone) per eliminare la vegetazione infestante, devitalizzazione delle ceppaie e consolidare le parti murarie più pericolanti. A propria disposizione hanno due piattaforme mobili e un mezzo meccanico per tagliare i cespugli. Si fermeranno nella nostra città per almeno un paio di mesi, a seconda delle condizioni climatiche». I dipendenti del Servizio gestione territorio, coordinati dal responsabile del servizio Sebastiano Sanna e dal referente del cantiere Luigi Berghem, si sono dati tre obiettivi. Primo: completare il lavoro di pulizia del fossato tra porta Udine e porta Cividale e tra porta Aquileia e porta Udine. Secondo: bloccare la ricrescita delle ceppaie sugli spalti erbosi. Terzo: completare la pulizia sulla cinta muraria a sinistra e a destra di porta Udine e a sinistra (per chi entra in fortezza) di porta Cividale. Il tutto con la diretta supervisione del Genio civile, in sintonia con la Soprintendenza. L'accordo quinquennale, sottoscritto dall'assessore regionale all'agricoltura Claudio Violino e dal sindaco di Palmanova Francesco Martines, prevede che questo personale specializzato, effettui lavori di manutenzione e riqualificazione ambientale della cinta bastionata: opere di sfalcio, taglio delle alberature infestanti e limitate opere di consolidamento delle parti murarie. Nell'intenzione del Servizio gestione territorio, come riferito a suo tempo dal direttore Luca Bulfone, vi è però anche la volontà di andare a riscoprire e mappare le gallerie sotterranee che percorrono la cinta bastionata rendendole, dove possibile, nuovamente percorribili. L'assessore Piani anticipa un progetto del Comune per dare visibilità al lavoro svolto dai forestali e per aumentare nel visitatore, anche di passaggio, la percezione della bellezza di Palmanova. «Vogliamo cercare le risorse annunciate - per allargare l'illuminazione dei tre ingressi in città estendendola fino al primo orecchione dei baluardi che fiancheggiano le porte monumentali». Monica Del Mondo

volontari sempre senza sede minacciano di abbandonare

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **11/01/2012**

[Indietro](#)

PELLESTRINA

Volontari sempre senza sede minacciano di abbandonare

PELLESTRINA Entro fine mese potrebbero iniziare i lavori di restauro della sede utilizzata dal gruppo di volontari della Protezione civile e danneggiata un anno e mezzo fa dalla tromba d'aria che colpì l'isola. Da allora, i tanti volontari di Pellestrina si sono trovati a fare i conti con una sede in gran parte inagibile, con tutti i disagi del caso. E questo, calcolando che dalle 16, ogni giorno sono gli unici pronti a intervenire direttamente sul campo in caso di emergenza, dal momento che i pompieri sono al Lido o a Chioggia, e necessitano di almeno 20-30 minuti per poter arrivare sull'isola. «Dalle notizie che ho appreso _ conferma il presidente della Municipalità, Giorgio Vianello _ i progetti sono pronti per essere attuati grazie alla partecipazione del Comune. Ci auguriamo che i tempi vengano rispettati e siano brevi». I volontari però vogliono avere garanzie. Se non saranno davvero rispettati i tempi, questa volta, sono infatti pronti a fermare le attività. Gente competente, che di recente è intervenuta anche per l'alluvione in Liguria. (s.b.)

protezione civile, 30mila euro da trovare per il nuovo mezzo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

ROBBIO

Protezione civile, 30mila euro da trovare per il nuovo mezzo

ROBBIO La protezione civile "Rosa dei Venti" di Robbio avrà nel 2012 un nuovo mezzo. La Regione, che aveva aperto un bando la scorsa estate, ha accolto la richiesta guidata da Luca Baldin per un contributo a fondo perduto. L'arrivo del mezzo, un pick up della casa indiana Tata, però è subordinato a un problema di tipo finanziario. Prima la protezione civile deve versare i 30mila euro necessari per il mezzo, poi la Regione, una volta arrivato il veicolo, erogherà il contributo. Ma la protezione civile al momento non ha questa cifra: «Stiamo cercando di risolvere il problema tramite la banca sottolinea Baldin . E un prestito di due mesi per saldare il pagamento, poi arriveranno i soldi dal Pirellone. Se ci fosse qualcuno disposto a prestare i soldi sarebbe tutto più facile». Il nuovo mezzo sarà dotato anche di gazebo e sei brande. Il 2012 è un anno che porta con sé novità positive per il gruppo guidato da Baldin, che conta una decina di volontari impegnati nelle emergenze ambientali (grandi piogge soprattutto) e civili (manifestazioni) che si verificano a Robbio e dintorni. Nel primo trimestre la protezione civile cambierà casa. Il Comune ha concesso in comodato d'uso un locale nella stazione ferroviaria, sistemata lo scorso anno dopo che le Ferrovie ne hanno affidato la gestione al Comune. «Ci vorrà ancora un mese prima della conclusione delle opere di sistemazione del locale che useremo come sede e dove avremo la nostra strumentazione sottolinea Baldin poi lo inaugureremo, speriamo anche con il nuovo pick up». (s.b.)

Basta incidenti sulla neve Madesimo a scuola di sicurezza

- Cronaca - La Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio online, La

"Basta incidenti sulla neve Madesimo a scuola di sicurezza"

Data: **11/01/2012**

Indietro

Basta incidenti sulla neve

Madesimo a scuola di sicurezza

Tweet

10 gennaio 2012 Cronaca Commenta

Giuseppe Cerfaglia, capostazione del Soccorso alpino di Chiavenna, coordinatore delle operazioni di Novate (Foto by dardo rigamonti)

MADESIMO - Una domenica a lezione per andare "Sicuri con la neve" con il Cai e il Soccorso alpino. Domenica al rifugio Larici di Madesimo si terrà "Sicuri con la neve". È la tappa valchiavennasca della Giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti causati dalle valanghe. Davanti ai Larici si darà vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze. C'è anche un sito internet per questo progetto: l'indirizzo è www.sicurinmontagna.it. L'iniziativa partirà nel corso della mattinata e andrà avanti fino alle 16 con lezioni dedicate ai gruppi che passeranno dal ristoro Larici per partecipare al mini-corso. Non sarà necessario portare attrezzature particolari: gli strumenti verranno messi a disposizione dal Soccorso alpino. «Ci aspettiamo una buona partecipazione - annuncia Giuseppe Cerfaglia, capostazione del Soccorso alpino di Chiavenna -. Si tratta di un'ottima occasione per andare insieme a scuola di sicurezza». Guarda il video dell'edizione del 2011.

riproduzione riservata

Dopo la scossa di terremoto di lunedì Nel Delta del Po torna il sereno**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Dopo la scossa di terremoto di lunedì Nel Delta del Po torna il sereno"

Data: **11/01/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 9

Dopo la scossa di terremoto di lunedì Nel Delta del Po torna il sereno PORTO TOLLE IL SINDACO FINOTTI:
«NESSUN PROVVEDIMENTO»

Il sindaco di Porto Tolle, Silvano Finotti

PORTO TOLLE STA TORNANDO la tranquillità nel Delta, dopo la paura per la scossa di terremoto di lunedì pomeriggio di magnitudo 3.2 della scala Richter. Una scossa che non è stata percepita in tutto il Delta alla stessa maniera ma che in alcuni punti è stata avvertita più distintamente. A Porto Tolle, per esempio, dove nei bar e nei locali si continua comunque a parlare del sisma. Il sindaco, Silvano Finotti tiene però a precisare: «Non ho raccolto segnalazioni da parte dei miei concittadini relative alla scossa di lunedì. Non appena avvisato del sisma, lunedì mi sono subito messo in contatto con il comandante della polizia locale per le eventuali osservazioni, segnalazioni e provvedimenti del caso, che per fortuna non si sono rivelati necessari. La nostra è notoriamente una zona alluvionale, non a rischio sismico. Il terremoto, poi, è stato di un'entità lieve». «LA SCOSSA dell'altra sera aggiunge il presidente della Pro loco di Porto Tolle, Claudio Pavanati l'ho sentita appena. Ma mi risulta che sia stata avvertita più distintamente verso il mare». Gianni Dani Azzalin, vice presidente della cooperativa pescatori Delta Padano di Scardovari racconta: «Ho sentito un movimento leggero. Per fortuna, mi pare di aver capito che l'epicentro sia stato individuato a una profondità piuttosto notevole e questo ha ridotto l'intensità del terremoto». Pamela Greguoldo, che si occupa di volontariato a Santa Giulia dice: «Lunedì qui sono state avvertite due scosse: una intorno alle 18 e un'altra verso le 19,50. Mentre a Cà Tiepolo pare che solo qualcuno si sia accorto del terremoto». La protezione civile fortunatamente non ha rilevato o comunicato notizie di danni a persone o cose. Adelino Polo Image: 20120111/foto/8683.jpg

"Le nostre piccole stazioni rischiano il fallimento": Salve per il rotto de...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 10/01/2012

Indietro

"Le nostre piccole stazioni rischiano il fallimento"

La Comunità montana: stato di calamità per le valli Orco e Soana ALESSANDRO PREVIATI

LOCANA

Lo strano inverno a Ceresole: il lago non gela Non succedeva da moltissimi anni: con le temperature che non hanno nulla di invernale, il lago artificiale dell'Iren (nella foto di Federica Moretti) non riesce a gelare. Un buono auspicio per dare il via alla tanto sospirata navigabilità

Salve per il rotto della cuffia le festività natalizie, si guarda con preoccupazione al resto della stagione invernale nelle piccole stazioni sciistiche delle valli Orco e Soana. La neve, purtroppo, scarseggia. Il vento e le alte temperature dell'ultima settimana hanno fatto il resto, spazzando via anche le neviccate pre-natalizie. L'ultimo weekend non è andato bene nemmeno per alberghi e ristoranti. «La situazione è davvero preoccupante - conferma Silvio Varetto, sindaco di Alpette e assessore al turismo della Comunità montana - la neve è scarsa e le previsioni meteo confermano l'anomala ondata di caldo. Sembra di essere a fine marzo». Giovedì è in programma un incontro a Locana tra amministratori locali, gestori degli impianti sciistici, Provincia e Turismo Torino.

«Valuteremo la possibilità di chiedere lo stato di calamità naturale - dice Varetto purtroppo senza la neve la stagione invernale nella nostra zona rischia di trasformarsi in un disastro economico». Salvi, come detto, solo i fine settimana a ridosso delle festività natalizie, benché abbiano fatto registrare movimenti turistici in forte calo rispetto agli altri anni e comunque inferiori alle aspettative. «Qualche turista in più si è visto a cavallo di Capodanno, poi c'è stato un inevitabile calo - conferma il sindaco di Ceresole, Renzo Bruno Mattiet - oltre all'assenza di neve non va dimenticata la crisi economica. A quanto pare anche il turismo "mordi e fuggi" ne sta risentendo». Dal momento che il meteo dei prossimi giorni non prevede precipitazioni nevose è possibile che, una alla volta, chiudano anche le piste e gli impianti ancora aperti. A Ceresole è a rischio l'anello di fondo mentre tiene bene la pista di discesa di Chiapili. All'Alpe Cialma di Locana e al Nero di Alpette, invece, le stazioni non hanno ancora aperto a causa dell'assenza di neve. «In queste due località, purtroppo, non c'è stato modo di avviare la stagione nemmeno durante le festività natalizie» conferma Varetto. Va un po' meglio in valle Soana. A Piamprato sono aperte le piste di discesa e un piccolo anello per il fondo. «Ma speriamo davvero nevichi al più presto - dice Sergio Chiolerio dell' associazione Pianeta Neve - altrimenti sarà davvero dura continuare a mantenere aperti gli impianti». Gli alberghi e i ristoranti del paese, però, hanno fatto registrare un buon numero di presenze, anche nella settimana dell'Epifania. «Fino a questo momento i dati sono positivi - aggiunge Chiolerio - anche perché nella zona, probabilmente, siamo gli unici con neve sufficiente dalla vigilia di Natale».

Nell'incontro di giovedì, la Comunità montana Valli Orco e Soana chiederà alla Provincia ulteriori aiuti per la promozione turistica del territorio. Oltre alla neve quasi del tutto assente, infatti, sembra proprio che anche i turisti occasionali, quest'anno, si siano rivolti altrove. Non certo nella vicina Valchiusella, ad esempio, dove i ristoratori, anche tra Natale e capodanno, hanno registrato un calo delle presenze fino al 40%.

SENZA NEVE Molti impianti chiusi gestori in gravi difficoltà economiche

POLITICA TURISTICA Finisce sotto accusa la promozione dell'intero territorio

~Á

Regione pronta a chiedere stato di calamità naturale::Fa caldo, non c'è ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 10/01/2012

Indietro

Limone

Regione pronta a chiedere stato di calamità naturale [F. D.]

Franco Revelli Il sindaco di Limone «Alte temperature pe produrre la neve»

Fa caldo, non c'è neve. Anche quella artificiale è poca e costa molto, a partire dall'acqua. Ieri mattina il governatore del Piemonte, Roberto Cota, ha dichiarato che «se sarà necessario inoltreremo la richiesta di calamità naturale». Intanto a Limone le piste sono state chiuse ieri e lo resteranno fino a venerdì, come già annunciato dalla Lift (società degli impianti).

«Certo - dice il sindaco, Francesco Revelli - può sembrare un provvedimento drastico ma, in realtà, è rispettoso delle esigenze della clientela. Le previsioni sono sfavorevoli, e le temperature inidonee alla produzione di neve, in più le risorse idriche scarseggiano. Con questo provvedimento la Lift garantisce l'accesso delle piste prioritariamente nei fine settimana».

Frana di via Galilei udienza preliminare::Udienza preliminare, ...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **10/01/2012**

Indietro

Giustizia

Frana di via Galilei udienza preliminare [C. G.]

Udienza preliminare, questa mattina, per la frana della vigilia di Natale 2007 in via Galilei (rimase bloccata a lungo). Cinque gli imputati per disastro colposo: Celestino Barra, presidente cda della «Belvedere», società proprietaria dell'area franata; Alberto Cane, amministratore delegato della società (entrambi difesi dall'avvocato Claudia Rodini); Stefano Bassini, ad della «Olimpus Perforazioni», che aveva realizzato i micropali nella zona della frana (avvocato Roberto Piacentino); Oscar Tonello, progettista e direttore dei lavori (avvocato Aldo Prevosto) e Giorgio Conti, geologo (avvocato Corrado Bovio).

La prima telefonata ai nonni di Orta "Che gioia sentirlo"::Siamo stati i primi a...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **10/01/2012**

Indietro

La prima telefonata ai nonni di Orta "Che gioia sentirlo" MARCELLO GIORDANI
PETTENASCO

Siamo stati i primi a parlare al telefono con Habtamu. E' stata una gioia immensa risentirlo, un felicità che non riusciamo a descrivere». I nonni di Habtamu Scacchi, che abitano ad Orta in piazza Ragazzoni, commentano così la notizia del ritrovamento del giovane. Luigi e Maria Scacchi in questi giorni sono stati vicini al figlio Marco ed alla nuora Giulia, per aiutarli nell'attesa snervante di una notizia. Adesso che tutto è finito, anche i nonni sono finalmente sereni. «Lo sapevo - dice la nonna che Habtamu era un ragazzo determinato, con una tenacia incredibile. Lo ha dimostrato in questi anni a scuola, quando è riuscito a superare brillantemente le difficoltà di una lingua complessa come l'italiano, e l'ha dimostrato anche nello sport, con i risultati che ha ottenuto». Con il ritorno a casa verrà affrontato anche l'argomento che il ragazzo ha posto in evidenza col suo gesto: la necessità di ricollegarlo alle sue radici.

«Bisognerà affrontare questo tema - aggiunge la nonna - e sono sicura che sarà possibile farlo in modo sereno perché Habtamu è un ragazzo serio, molto maturo. Credo che da questa esperienza saprà trarre ulteriori insegnamenti, e sono anche convinta che se in futuro, nei suoi obiettivi, metterà la stessa grinta farà grandi cose». Grande soddisfazione anche a Pettenasco, dove in questi giorni, in municipio, è stato allestito il centro operativo dei soccorsi cui hanno partecipato una settantina di persone. «Conosco molto bene la mamma di Habtamu - dice l'assessore Giulio Bianchi - e sono stato molto colpito dal gesto coraggioso di questo giovane, che ha voluto tentare l'esperienza opposta a quella dei suoi conterranei: era pronto a lasciare l'Europa ricca per tornare nella sua Etiopia, pur sapendo di trovare la fame. Mi ha commosso, ed in cuor mio tifo per lui, gli auguro di realizzare il suo sogno: l'importante è che lo possa fare in modo sereno, tranquillo, senza fughe, magari coi suoi genitori adottivi. So che gli vogliono un gran bene».

Il centro operativo per le ricerche, a cui hanno partecipato vigili del fuoco, protezione civile, squadre Aib, soccorso alpino, è stato coordinato da Franco Gazzola: «Ogni giorno c'erano una settantina di uomini che setacciavano tutta la costa occidentale del lago d'Orta, dal Mottarone sino alla ferrovia ed alla sponda del lago». Gianluca Godio, assessore provinciale e volontario della Protezione civile, ha partecipato alle ricerche: «E' stato fatto un grande sforzo, l'importante è che sia stato raggiunto il risultato che tutti attendevamo con trepidazione». Ieri mattina Giulia Clementi, appena dopo il ritrovamento del figlio, ha ringraziato tutti, a cominciare dai carabinieri: «Hanno svolto un lavoro enorme, straordinario. Ringrazio tutti quelli che ci hanno aiutato. Adesso sono troppo felice».

CHIUSA LA SALA OPERATIVA Per tre giorni, 70 volontari sono stati impegnati nelle ricerche intorno al lago

Volontari "adottano" e puliscono i torrenti: «Adottiamo i torrent...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **10/01/2012**

Indietro

AMBIENTE. PROTEZIONE CIVILE E AIB

Volontari "adottano" e puliscono i torrenti [G. OR.]

«Adottiamo i torrenti». E' questo il nome del progetto della squadra Aib e della protezione civile di Borgosesia che a partire da marzo si prenderà cura dei corsi d'acqua minori della città. I volontari del gruppo Antincendi boschivi hanno infatti stretto un accordo con il Comune che li vedrà impegnati mensilmente nella pulizia e nella manutenzione del greto di torrenti e corsi d'acqua più piccoli. Il lavoro dei volontari consisterà nel rimuovere dall'alveo tronchi, rami o eventuali ostacoli che impediscono al flusso d'acqua di scorrere correttamente, per impedire esondazioni o blocchi di materiale in griglie o strettoie.

Le uscite del gruppo avranno cadenza mensile e i torrenti in cui intervenire saranno concordati con gli uffici comunali. Soltanto poche settimane fa l'Aib di Borgosesia aveva realizzato il camminamento e delle opere di riqualificazione dell'area di San Quirico. Il loro lavoro fu danneggiato dopo pochi giorni da alcuni vandali ma i volontari non si sono persi d'animo e hanno ripristinato la zona.

Haiti, due anni dopo l'impegno Caritas continua anche a Vicenza

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Haiti, due anni dopo l'impegno Caritas continua anche a Vicenza"*

Data: 11/01/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Haiti, due anni dopo l'impegno Caritas continua anche a Vicenza Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 22:22 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Caritas Vicentina - A due anni dal terribile terremoto che il 12 gennaio 2010 ha colpito Haiti, provocando quasi 223 mila vittime, piu' di 310 mila feriti e un milione e mezzo di senza tetto, l'impegno della Caritas continua. La solidarieta' della chiesa vicentina con la popolazione colpita dal sisma, come sempre in questi casi di emergenza internazionale, si sta sviluppando, da allora, in sintonia con le altre Caritas del Triveneto e con Caritas Italiana, in affiancamento alla Chiesa locale.

Sono due gli ambiti di impegno delle Caritas del Triveneto che in loco agiscono in collaborazione con l'Organizzazione Non Governativa "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo-VIS". L'impegno economico, reso possibile grazie a collette straordinarie e alle donazioni raccolte da parrocchie, gruppi, famiglie e singoli cittadini del Triveneto, ammonta a un milione di euro. Con essi si stanno realizzando azioni di ricostruzione e supporto a favore della popolazione in particolare nella capitale Port-au-Prince, per favorire un graduale ritorno a normali condizioni vita, in un paese comunque poverissimo, devastato dal terremoto e anche da una grave epidemia di colera.

Il primo ambito di intervento riguarda il ripristino e l'ampliamento dei servizi offerti dal Centro Giovanile nell'area di Sant François de Sales, a Cite' du Soleil, uno dei comuni piu' difficili di Port-au-Prince: in particolare la realizzazione di una struttura permanente da destinarsi a Centro di comunita' gestito dai Salesiani nell'area dove attualmente sorge una scuola (nei prossimi mesi saranno definiti i disegni esecutivi e il contratto di appalto dei lavori con l'impresa costruttrice); l'avvio, in parallelo, di attivita' di identificazione e selezione del personale coinvolto nei corsi e nelle attivita' che saranno realizzate nel Centro; l'inizio delle attivita' ludico-ricreative, di oratorio, cinema e biblioteca per i ragazzi (nell'area, infatti, non esistono sufficienti proposte e possibilita' alternative alla strada e alla delinquenza e non esistono spazi che possano essere luogo in cui permettere e sostenere l'educazione e lo sviluppo armonico di bambini, adolescenti e giovani, prevenendo o recuperando situazioni di devianza giovanile).

Il secondo ambito di intervento, la realizzazione di un programma complessivo di sostegno e monitoraggio delle condizioni socio-economiche delle famiglie beneficiarie dell'intervento e provenienti dal campo sfollati dell'area di Thorland-Carrefour. Nel campo vi e' infatti un grosso problema legato alla scolarizzazione e all'alfabetizzazione di un migliaio di bambini dai 6 ai 15 anni (l'80% delle scuole e' andato distrutto dal sisma), perche' i genitori non possono permettersi di mandare i bambini a scuola. Per questo si sta lavorando da tempo al fine di migliorare le opportunita' educative e contenere gli abbandoni scolastici nelle famiglie seguite, anche migliorando le condizioni economiche familiari. Molti dei beneficiari infatti sono donne sole, con piu' figli: una struttura familiare particolarmente debole, nella quale alle scarse capacita' economiche si sommano problematiche sociali di emarginazione e di ridotta capacita' di protezione verso i figli. Il programma in fase di svolgimento prevede per questo l'acquisto di materiali, con prestito da rimborsare, per permettere il riavvio delle attivita' generatrici di reddito. Le famiglie sono continuamente monitorate e seguite anche da un punto di vista sanitario. Sono infine in atto azioni di miglioramento a breve termine delle condizioni economiche delle famiglie e persone coinvolte con attivita' "cash for work", ossia la realizzazione di interventi e lavori ad utilita' comune nel campo sfollati, garantendo alle persone coinvolte un piccolo ritorno economico.

Complessivamente, Caritas Italiana ha avviato finora 102 progetti, per quasi 14 milioni di euro. Destinatari diretti degli interventi realizzati sono oltre 48.000 persone (tra cui quasi 600 bambini) nell'ambito degli aiuti immediati; circa 24.000

Haiti, due anni dopo l'impegno Caritas continua anche a Vicenza

persone nell'ambito della ricostruzione; oltre 36.000 persone nell'ambito socio-economico; oltre 10.000 persone nell'ambito idrico-sanitario; oltre 4.000 persone (di cui 1.900 bambini e giovani) nell'ambito dell'animazione, l'istruzione e la formazione.

Leggi tutti gli articoli su: Caritas Vicentina, Haiti

Trema il Delta: scossa a Porto Tolle

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Trema il Delta: scossa a Porto Tolle"

Data: **11/01/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 01/10/2012 - 17:20

Delta

IL CASO Il sisma registrato nel tardo pomeriggio: epicentro tra il Comune polesano, Goro e Mesola

Trema il Delta: scossa a Porto Tolle

Al momento non si segnalano danni. Il sindaco: "Subito in contatto con i vigili del fuoco"

M. A. PORTO TOLLE - La terra ha tremato ieri pomeriggio a Porto Tolle. Un terremoto è stato infatti avvertito dalla popolazione tra il ferrarese e la zona dell'estremo Delta del Po. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 18.01 con magnitudo 3.2; il sisma ha riguardato un'area interessata pure da un'altra scossa e i comuni più vicini all'epicentro, in una fascia entro i 10 km, sono stati quelli di Porto Tolle, Goro, e Mesola (distretto sismico della "pianura padana veneta"). Alla prima scossa delle 18,01 ad una profondità di 97.3 km ne è seguita una leggermente più lieve alle 19,50. Eppure a Porto Tolle in pochi sembrano aver percepito la scossa. "Quella bassopolesana non è una zona sismica – ha dichiarato il sindaco Finotti, sorpreso anch'egli per quanto accaduto - Staremo comunque a vedere se nelle prossime ore si verificheranno scosse simili. Io stesso – ha aggiunto il sindaco – non mi sono accorto di nulla". Tuttavia il primo cittadino si è subito messo in contatto con i vigili del fuoco e l'assessore alla protezione civile Gianluca Fattorini. "Di sicuro – afferma Finotti – non ho memoria in tutti questi anni di un evento di questo tipo: un terremoto con epicentro proprio a Porto Tolle". Al momento, non si viene a conoscenza di danni a cose o persone. Tra i disagi pare che al momento della scossa si sia verificato un abbassamento della corrente subito dopo ritornata. Al riguardo l'assessore Fattorini fa sapere di non aver ricevuto particolari segnalazioni dai cittadini ("al momento nessuna chiamata"). Un quadro evidenziato anche dalla Protezione civile che ha fatto presente che "le località prossime all'epicentro sono Porto Tolle, Goro e Mesola. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone". L'epicentro, dai primi rilievi dell'Ingv, è stato piuttosto profondo. Queste le coordinate del sisma. Lat: 44.87, Lon: 12.38. \~Á